



# **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**

**2012-2014**

## INDICE

1.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA, ECONOMICA E SOCIALE DELLA PROVINCIA .....	3
<b>2</b>	<b>GLI AMBITI E I PROGETTI STRATEGICI DELLA PROVINCIA .....</b>	<b>7</b>
2.1	CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICA .....	7
2.1.1	IL TAVOLO OPERATIVO ANTICRISI .....	7
2.1.2	CONFERENZA PROVINCIALE ECONOMICO-SOCIALE .....	7
2.1.3	LE AZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE E PER LA LEGALITA' .....	8
2.2	SCUOLA, GIOVANI E FORMAZIONE .....	11
2.2.1	SCUOLA: OBIETTIVI SPECIFICI DA PERSEGUIRE E ATTIVITA' DA REALIZZARE NEL CORSO DEL 2012 .....	11
2.2.2	LE POLITICHE PER I GIOVANI: IMPRESA, EUROPA E CITTADINANZA ATTIVA .....	15
2.2.3	FORMAZIONE PROFESSIONALE .....	17
2.3	PIANIFICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE .....	19
2.3.1	PIANIFICAZIONE .....	19
2.3.2	CULTURA E PAESAGGIO .....	19
2.3.3	AMBIENTE .....	20
2.3.4	QUALITA' DELL'ARIA .....	21
2.3.5	PIANIFICAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA .....	22
2.3.6	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO .....	23
2.3.7	LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DEI PRODOTTI TIPICI .....	24
2.4	SANITA', SICUREZZA E COESIONE SOCIALE.....	25
2.4.1	SANITA' .....	25
2.4.2	SICUREZZA E COESIONE SOCIALE .....	25
2.4.3	LA SICUREZZA E LA LEGALITA' NEI LUOGHI EDUCATIVI .....	26
2.4.4	LA SICUREZZA E IL MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO PROVINCIALE .....	29
2.4.5	LA SICUREZZA STRADALE .....	30
2.4.6	SICUREZZA PER I GIOVANI: IL PROGETTO DISCO-BUS .....	34
2.4.7	LA SICUREZZA E LA TUTELA DEI CONSUMATORI .....	34
2.4.8	LE POLITICHE A FAVORE DELLE DONNE - IL FORUM PROVINCIALE .....	35
2.4.9	LE AZIONI A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE, L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI IMMIGRATI 35 .....	35
2.5	INNOVAZIONE .....	37
2.5.1	L'INNOVAZIONE INTERNA .....	37
2.5.2	IL SOSTEGNO ALLA RICERCA INDUSTRIALE ED AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO .....	40
<b>3.</b>	<b>QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 .....</b>	<b>42</b>
2.6	LE RISORSE FINANZIARIE .....	43
2.7	LE SPESE CORRENTI .....	47
2.8	IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI .....	50
2.9	IL PROGRAMMA CONCERNENTE I CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2012 .....	51

## 1.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA, ECONOMICA E SOCIALE DELLA PROVINCIA

Il flusso di dati e di indicatori rappresentativi delle tendenze dell'economia internazionale, nazionale e locale è ormai continuo. Dalle ultime relazioni dei maggiori organismi internazionali si constata come la grave crisi originatasi dalla finanza nel 2008 non sia ancora superata, anzi se ne sia aggiunta una ancor più grave e duratura.

Le previsioni più recenti evidenziano un rallentamento della crescita del Pil mondiale. Nell'outlook di settembre 2011 il Fmi prevede un aumento del 4,0 per cento (+4,3 per cento la stima di giugno), rispetto al +5,1 per cento del 2010. Ancora più pessimista Prometeia che prospetta un incremento del Pil mondiale del 3,8 per cento. La crescita economica è la sintesi di un mondo a due velocità. Per il Fmi, al +6,4 per cento atteso per le economie emergenti e in via di sviluppo (Cina e India cresceranno rispettivamente del 9,5 e 7,8 per cento) si contrappone l'incremento assai più ridotto delle economie avanzate (+1,6 per cento). In questo ambito, Unione monetaria a +1,6 per cento, Regno Unito a +1,1 per cento e Usa a +1,5 per cento, mentre per il Giappone si profila uno scenario recessivo (-0,5 per cento), in gran parte conseguenza dello tsunami di fine marzo. Nell'Unione monetaria le principali economie non correranno con lo stesso passo. Se Francia e Germania sono destinate ad aumentare rispettivamente dell'1,7 e 2,7 per cento, Spagna e Italia si attesteranno sotto l'1 per cento, vale a dire a +0,8 e +0,6 per cento e per il nostro Paese si tratta di un taglio di 0,4 punti percentuali rispetto alla stima di giugno.

Per il 2012 la crescita mondiale rimarrà la stessa del 2011 (+4,0 per cento), con una riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo scenario descritto in giugno.

Per l'Europa monetaria si avrà un ulteriore rallentamento del tasso di crescita (+1,1 per cento) rispetto al 2011 e in questo ambito l'Italia dovrebbe attestarsi a un modesto +0,3 per cento, con un taglio di 1 punto percentuale rispetto all'outlook di giugno.

Per l'economia reggiana le più recenti indagini congiunturali, relative ai primi nove mesi del 2011, mettono in evidenza come si stia probabilmente assistendo ad una debole ripresa del sistema produttivo reggiano dopo le ripercussioni negative su tutta l'economia, la perdita di posti di lavoro e di aziende degli anni precedenti.

La ripresa appare però trainata soprattutto dalle aziende più strutturate, maggiormente orientate all'esportazione: se le imprese reggiane orientate all'export avevano accusato maggiormente l'impatto negativo della crisi internazionale, ora si constata che la ripresa sta consolidando proprio quelle imprese che hanno saputo riorganizzarsi, irrobustendo i rapporti di filiera e continuando ad investire per innovare.

Sono, invece, le imprese di minore dimensione ad incontrare ancora serie difficoltà nell'agganciare questa seppur timida ripresa produttiva in atto nell'economia mondiale.

E' a loro che occorrerà dedicare maggiore attenzione verso lo sforzo per l'innovazione.

La positiva evoluzione della congiuntura risulta sostenuta, nel complesso, da un incremento abbastanza elevato degli ordinativi, in particolare dai mercati esteri.

Accanto a questi segnali positivi, permane però ancora un clima di estrema incertezza in campo occupazionale.

Tale aspetto è di forte preoccupazione in una realtà come la nostra abituata alla piena occupazione. Risorse ed energie particolari devono perciò essere profuse nel sostegno dell'occupazione e nel sostegno ai disoccupati.

Nonostante la sensibile riduzione nel ricorso agli ammortizzatori sociali, le imprese paiono attendere segnali più rassicuranti sull'evoluzione congiunturale, per poter intraprendere nuovi progetti di investimento e di conseguenza creare nuovi posti di lavoro.

Nel corso dei primi sei mesi del 2011 il complesso delle attività imprenditoriali operanti in territorio reggiano ha registrato una crescita dello 0,4%, a fronte di variazioni leggermente inferiori osservate su scala regionale (+0,3%) e nazionale (+0,2%).

I maggiori saldi positivi si registrano in alcuni comparti del terziario come il commercio (+103 imprese), le attività immobiliari (+44 imprese) e quelle professionali (+36 imprese) .

Saldi ancora negativi si rilevano, invece, in agricoltura (-135 imprese), nel settore meccanico (-31 imprese) e nell'industria delle costruzioni (-12 imprese).

Per quanto riguarda l'andamento delle esportazioni, i dati relativi al primo semestre 2011 mostrano una buona crescita dell'export reggiano, pari al 15,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Si irrobustisce quindi la ripresa delle esportazioni reggiane, dopo la buona performance realizzata nel 2010 (+13,5%).

Il tasso di crescita delle esportazioni nella nostra provincia risulta, tuttavia, leggermente inferiore alla media regionale (+17%), anche se in linea con la crescita registrata a livello nazionale (+15,8%).

Tra i principali settori produttivi gli aumenti più consistenti delle esportazioni si registrano per i prodotti del vasto comparto metalmeccanico (+19%), per i prodotti in legno e della carta (+24,1%), quelli tessili e dell'abbigliamento (+14,9%) e i prodotti chimici (+14,1%).

In ambito regionale Reggio Emilia si conferma, comunque, la terza provincia esportatrice della regione con il 17,5% dell'export totale regionale, preceduta soltanto da Modena (21,3%) e Bologna (23,4%).

In termini relativi, rapportando cioè il valore delle esportazioni alla popolazione residente, la Provincia di Reggio Emilia nei primi sei mesi del 2011 si colloca al quarto posto nella graduatoria nazionale, con un valore delle esportazioni pro-capite pari a 7.836 euro.

Per quanto concerne il peso dell'economia provinciale, occorre segnalare come la Provincia di Reggio Emilia produca circa l'1% del PIL nazionale, con un reddito per abitante di circa 30.000 euro. Il settore che maggiormente contribuisce alla formazione del PIL provinciale è quello dei servizi con il 55% del reddito complessivo. L'industria, con una quota superiore al 42%, colloca Reggio Emilia tra le province a più forte vocazione industriale, così come rilevante va considerato anche il 19,2 % del Pil provinciale attribuito alla produzione artigiana.

## POPOLAZIONE

**Popolazione legale al censimento 2001** n. 453.892

**Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D.Lgs 77/95):**

Popolazione residente al 31/12/2010 n. 530.343

di cui:

maschi n. 260.848

femmine n. 269.495

### Popolazione migrante

Al 31.12.2010 i **residenti in provincia** di Reggio Emilia sono **530.343** di cui **69.064** sono cittadini **stranieri**, pari al 13% della popolazione complessiva.

Uno sguardo più ravvicinato agli incrementi dell'ultimo anno:

- la **popolazione complessiva è aumentata dell'1% (+ 5.076 unità);**

- la **componente straniera**, ha registrato un incremento percentuale **del 7,1% e** in termini assoluti di **4.593 unità**.

Le fotografie scattate dalle ultime rilevazioni demografiche, mostrano come a Reggio Emilia l'immigrazione si stia lentamente riducendo. Nel panorama regionale, i tassi di crescita registrati nella nostra provincia sono tra i più contenuti:

- **l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente** (13%) colloca la nostra provincia al **quinto posto in Italia**, preceduta in Regione solo da Piacenza, che sale al 13,5%;
- **Reggio Emilia è al penultimo posto in regione per variazione percentuale annuale della popolazione straniera residente (+7,1%)**, dopo Forlì-Cesena (+6,9%), entrambe sia sotto la media regionale (**+8,2%**) che quella nazionale (**+7,4%**).

## Popolazione scolastica

Nell'anno scolastico 2010/11:

- il numero complessivo della *popolazione scolastica* reggiana (nelle scuole di ogni ordine e grado statali e non statali) si è attestato a 81.568 unità, con **un incremento di 1.697 alunni** rispetto al precedente anno scolastico;
- gli *studenti di origine straniera* nella scuola statale primaria e secondaria di I e di II grado hanno raggiunto il 16,6% degli iscritti;
- gli *studenti disabili* nella scuola reggiana sono risultati pari al 3% nella scuola primaria, 3,5% nella scuola secondaria di I grado e 2,8% nella scuola secondaria di II grado; la maggioranza degli studenti disabili di scuola superiore è inoltre, iscritta agli istituti professionali (70,4%).

## Condizione socio-economica delle famiglie

Il reddito prodotto nella nostra provincia nel 2010 è stato stimato attorno ai 28.727 euro per abitante, dato che colloca Reggio Emilia al 29° posto nella graduatoria delle province italiane, con un valore superiore del 12% alla media nazionale.

Nel corso del 2010 la popolazione residente è cresciuta di 5.076 unità, pari ad un incremento percentuale dell'1%, da attribuire in massima parte alla componente migratoria (+4.362 unità) e per 714 unità alla componente naturale.

Negli ultimi anni, infatti, anche il saldo naturale (differenza tra nati e morti) è tornato positivo, grazie ad un leggero aumento del tasso di natalità, accompagnato da una lieve riduzione del tasso di mortalità.

Alla data del 31/12/2009 il numero delle famiglie residenti nei comuni della provincia ammontava a 217.959, con un incremento di oltre 4.376 famiglie rispetto all'anno precedente (+2%). Il numero delle famiglie cresce in misura maggiore della popolazione complessiva, riducendosi così la dimensione media della famiglia reggiana, che alla fine del 2008 era composta di 2,4 componenti per famiglia.

Il tasso di attività della popolazione reggiana nella fascia di età 15-64 anni si è attestato nel corso del 2010 al 71%, leggermente inferiore alla media regionale (71,6%) ma decisamente superiore al tasso medio nazionale (62,2%).

Reggio Emilia rappresenta, inoltre, la decima provincia italiana per tasso di occupazione con il 67,1% della popolazione dai 15 ai 64 anni, contro il 56,9% della media nazionale.

La fase negativa del quadro congiunturale ha determinato inevitabilmente un aumento delle persone in cerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione nel 2010 ha raggiunto il 5,4% delle forze di lavoro, ancora inferiore comunque alla media regionale (5,7%) e molto distante dal tasso medio nazionale (8,4%).

La provincia è, comunque, da tempo caratterizzata da una buona dotazione di infrastrutture di natura sociale (assistenza agli anziani, ai diversamente abili, ai minori, ecc.) con un notevole sviluppo di diverse forme di sussidiarietà, grazie anche alla solidità del terzo settore.

Tutti questi fattori hanno storicamente concorso a determinare un buon livello di benessere della comunità, come di frequente attestano le diverse indagini sulla qualità della vita, che collocano Reggio Emilia nelle prime posizioni nelle graduatorie nazionali, pur a fronte di elementi che devono essere attentamente fronteggiati.

E' evidente infatti che se dovesse protrarsi il clima di incertezza in cui versa l'economia mondiale e lo stato grave delle condizioni italiane, anche Reggio Emilia, al pari di altre realtà virtuose, risentirebbe gravemente di tale situazione.

## **2 GLI AMBITI E I PROGETTI STRATEGICI DELLA PROVINCIA**

### **2.1 CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICA**

#### **2.1.1 IL TAVOLO OPERATIVO ANTICRISI**

Nel 2011 ha continuato ad operare il TAVOLO OPERATIVO ANTICRISI della Provincia di Reggio Emilia, allo scopo di realizzare misure significative e concrete per aiutare lavoratori, famiglie e imprese in questa fase di crisi.

Il TAVOLO OPERATIVO ANTICRISI, che si è affermato quale efficace sede di coordinamento sul territorio reggiano, ha l'obiettivo primario di sostenere e difendere il sistema imprese e di welfare reggiano, leva fondamentale dello sviluppo economico del nostro territorio, mettendo in campo, in diversi settori di intervento, azioni quali:

- ammortizzatori sociali e fondi dedicati;
- tariffe, rette e contributi alle famiglie;
- formazione;
- sviluppo imprenditoriale;
- osservatorio economico, legalità e sicurezza nel mondo del lavoro.

Inoltre, attraverso il TAVOLO OPERATIVO ANTICRISI si condividono e integrano azioni da parte di tutte le istituzioni ed associazioni presenti sul territorio provinciale (Stato, Regione, Provincia, Comuni, organizzazioni sindacali, industrie, associazioni di categoria, ecc.), con l'obiettivo di realizzare misure anticrisi ma non assistenzialistiche quali la salvaguardia del reddito delle famiglie colpite dalla crisi economica ed azioni per favorire il mantenimento del diritto di accesso ai Servizi da parte delle famiglie reggiane, predisponendo anche aiuti in fase di analisi delle situazioni finanziarie e per agevolarne l'accesso al credito.

L'impegno è quello di continuare a lavorare per ottenere ulteriori tangibili risultati, incrementando e sviluppando le azioni già avviate per difendere i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e per sostenere e sviluppare la capacità imprenditoriale.

Dal punto di vista occupazionale, si ipotizza che il 2012 possa purtroppo confermare la negatività del quadro provinciale e nazionale. Le aziende hanno difficoltà a recuperare quote di mercato, che crea condizioni di difficile programmazione della gestione aziendale. Queste incertezze sul futuro contribuiscono a creare ulteriori forme di precarizzazione sulle assunzioni.

L'impegno della Provincia verrà pertanto rivolto ad adeguare l'analisi dei singoli settori, in modo da finalizzare gli interventi nel modo più efficace, sia al fine di migliorare le condizioni di investimento delle imprese già esistenti, sia per la creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro in particolare nei settori di maggior innovazione e creatività, che possano costituire fondamento di nuove prospettive oltre che nel manifatturiero anche nel campo del marketing territoriale, della green economy, del terziario avanzato e delle tecnologie.

#### **2.1.2 CONFERENZA PROVINCIALE ECONOMICO-SOCIALE**

A fronte di una crisi economica che, pur manifestando parziali segni di ripresa, produce pesanti implicazioni sociali (a Reggio Emilia il tasso di disoccupazione è più che raddoppiato nel 2010 rispetto al 2008, 5,4% rispetto a 2,3%), accompagnate dai primi dati del 2011, che non lasciano grande spazio all'ottimismo, occorre proseguire e rafforzare una governance concertata da parte dei soggetti principali della società reggiana: Istituzioni Pubbliche,

Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Terzo Settore, al fine di poter dare stabilità al sistema economico locale.

A questo scopo, e anche sulla base degli orientamenti emersi e condivisi nelle riunioni congiunte delle Commissioni Provinciali Economia e Crisi rispettivamente con le Organizzazioni Sindacali e con le Associazioni Imprenditoriali, la Provincia promuoverà una "Conferenza Provinciale Economico-Sociale" come momento di presentazione ed implementazione di programmi e progetti nei vari ambiti economici.

### **2.1.3 LE AZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE E PER LA LEGALITA'**

Nella fase più acuta della crisi, le azioni a sostegno del tessuto produttivo ed imprenditoriale si sono fondate su un complesso di azioni strategiche articolate in contributi diretti alle imprese produttive ed al commercio di qualità, attraverso bandi sui fondi statali e regionali, sostenendo inoltre le imprese artigiane, cooperative, dell'industria e dei servizi attraverso lo stanziamento di specifici fondi di controgaranzia, che hanno ottenuto pienamente i risultati auspicati in termini di agevolazione nell'accesso al sistema creditizio.

In continuità con tali azioni, si intende operare ulteriormente per favorire, in accompagnamento al sostegno diretto attraverso i fondi messi a disposizione con gli specifici bandi annuali, le condizioni di accesso al credito, per le quali permangono, dopo la crisi dell'estate 2011, rilevanti difficoltà. Si prevede a tal fine sia di divulgare le opportunità rese recentemente disponibili dalla Regione in merito alla cogaranzia concedibile ai Consorzi Fidi dell'industria, artigianato e commercio, sia di intervenire direttamente, tramite l'opportuno coordinamento con l'intervento della locale Camera di Commercio.

L'azione dell'ente a sostegno del tessuto produttivo e dei servizi prevede inoltre continuità nella forte azione di coordinamento degli sportelli unici delle attività produttive insediati presso i comuni, in conformità alla recente disciplina nazionale e regionale, in modo da assicurare il ruolo strategico del sistema degli enti locali nello snellimento e semplificazione delle attività produttive, nonché convinto sostegno al mondo delle professioni, anche attraverso l'implementazione del portale dei professionisti.

Risulta inoltre essenziale affermare ulteriormente il ruolo dell'ente nell'interpretazione dei dati relativi all'andamento dell'occupazione, anche con analisi qualitative che potranno utilemente affiancare quelle redatte nell'ambito dell'Osservatorio economico, per la legalità e la coesione sociale, già implementato nel corso del 2009 con la CCIAA, e costituire elemento di orientamento per le politiche di sostegno. In tal senso, risulta recentemente avviata la collaborazione con l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Comunicazione ed economia, in materia di crescita economica del territorio provinciale.

I progetti europei presentati e approvati negli ultimi anni costituiscono un valore aggiunto per il territorio, perché hanno portato risorse economiche aggiuntive, sviluppando benchmarking tra i luoghi, scambio di buone prassi e relazioni tra soggetti diversi.

Oltre all'attività di ricerca e studio di possibili fonti di finanziamento, nel 2012 continuerà la gestione dei progetti REZIPE, sulla mobilità elettrica e AUTONET, sull'innovazione del settore Automotiv: due progetti approvati sul programma di cooperazione territoriale europea e che vedono coinvolti, oltre ai partner stranieri, una rete di soggetti locali (REI, TIL, associazioni datoriali e imprese private) che insieme alla Provincia di Reggio Emilia costituiscono un network europeo sullo scambio di buone pratiche nei settori specifici dei progetti.

Sempre nel 2012, si darà continuità al programma di mobilità europea Leonardo, rivolto ai giovani residenti nel nostro territorio, che negli ultimi due anni, grazie all'approvazione dei



progetti presentati, ha visto l'erogazione di 60 borse di studio per tirocini lavorativi all'estero.

Sul tema dei giovani, in merito alla loro sensibilizzazione ed informazione sui temi europei nonché alle occasioni di mobilità in Europa, l'Ufficio predisporrà un programma specifico in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza e l'Assessorato all'Istruzione.

La fase conclusiva del progetto Re'Up, con il sostegno alle migliori start-up presentate e poi effettivamente costituite anche nel corso del 2011, rappresenta segno tangibile della fiducia che è giusto riporre nella capacità imprenditoriale ed innovativa del nostro territorio e si tradurrà in ulteriore impegno nell'ideazione di strumenti di sostegno di nuove idee imprenditoriali, ad alto contenuto di innovazione.

Gli interventi in campo economico saranno in ogni caso accompagnati con la necessaria efficacia da interventi a tutela della legalità e della sicurezza.

A questo proposito la Provincia intende proseguire anche nel 2012 con iniziative analoghe.

In tal senso, anche nel corso dell'anno appena concluso si è imposto con particolare rilievo il ruolo della Provincia in materia di autorizzazione e controllo nel settore dell'autotrasporto, che fornisce un'importante contributo specialistico anche all'Osservatorio di settore coordinato dalla Prefettura.

In tale ambito, si prevede di assicurare continuità al potenziamento delle azioni di controllo, in collaborazione con gli altri Enti ed Istituzioni del territorio, nei confronti delle imprese di trasporto, dei centri di revisione automezzi e degli studi di consulenza automobilistica, volte ad individuare comportamenti illegali che deprimono, con una concorrenza sleale, il mercato e la crescita, provvedendo ove necessario alle correlate sanzioni.

Si ricorda a tal proposito la cancellazione di un numero elevato di imprese dall'albo provinciale per l'autotrasporto a seguito dei controlli incrociati effettuati, nonché l'azione rivolta a garantire adeguato rigore nell'operatività delle officine di revisione dei veicoli.

Ancora a servizio dell'economia provinciale, in materia di programmazione dei servizi di trasporto risulterà utile l'approvazione, una volta completata la fase di analisi e valutazione dello studio predisposto nel corso dell'anno 2011, del nuovo piano taxi e dei servizi di noleggino con conducente, che moduli la disponibilità di autorizzazioni e licenze alle effettive necessità di sviluppo del territorio.

Nel 2011 è stata inoltre confermata l'attivazione del "Protocollo di anticipazione sociale", al fine di anticipare il sostegno al reddito di Cassa Integrazione Guadagni Straordinari e Contratti di Solidarietà ai lavoratori in tempi brevi e senza costi da parte di nove banche del territorio convenzionate. Si ipotizza che anche nel 2012 tale protocollo avrà una forte utilità per i lavoratori e per facilitare il raggiungimento tra aziende, organizzazioni sindacali e lavoratori.

Nel corso del 2011 sono stati attivati con successo 12 tirocini formativi finanziati dalla Fondazione Manodori per sei mesi presso il Tribunale di Reggio Emilia, al fine di permettere un'importante ed interessante esperienza a persone disoccupate. Tale esperienza sarà attivata anche nel 2012, sempre con il fondamentale contributo della Fondazione Manodori, per permettere ad altri 12 disoccupati di poter svolgere questo percorso formativo presso il Tribunale.

Proseguirà, in accordo con la Regione, la realizzazione del progetto OPAL RE, unico sul territorio nazionale. Nel corso del 2011 vi è stata l'adesione al protocollo/progetto di IREN, ultima importante stazione appaltante pubblica ad aderire.

La stessa gestione delle partecipazioni societarie dell'Ente, coerentemente con la

ricognizione normativamente effettuata entro l'anno 2010, risulta ispirata alle linee strategiche delineate, in termini di semplificazione degli assetti societari, riduzione del numero complessivo e dei costi, costante controllo ed impulso agli ambiti di attività di specifico interesse nell'ambito della promozione territoriale, quale quello rivestito dalla Matilde Srl, ovvero di sostegno alla ricerca agroalimentare ed in quella industriale e per l'innovazione tecnologica, che trovano rispettivamente nel CRPA e nel centro per l'innovazione REI, in sinergia con l'omologo modenese Democenter- Sipe, i soggetti deputati.

## 2.2 SCUOLA, GIOVANI E FORMAZIONE

I giovani non sono solo il nostro futuro, ma sono anche il nostro presente.

Soprattutto in questi tempi di incertezza economica, se si adotta questa visione, non si può che ribadire il sostegno ad investire nell'istruzione e nella formazione dei giovani. Continuare su questa strada significa anche contribuire a raggiungere gli obiettivi in materia di competitività ed innovazione entro il 2020 così come stabilito a livello europeo.

Di fronte ai mutamenti che ci attendono per quanto riguarda il mondo del lavoro e le strutture sociali in generale, occorre che l'istruzione e la formazione siano in grado di svolgere un duplice ruolo: da un lato rappresentare uno strumento che contribuisca a soddisfare le necessità immediate e future in termini di competenze, dall'altro ridurre l'impatto sociale della crisi, non solo agevolando la ripresa, ma anche colmando il deficit di libertà e di giustizia che si è creato in questi anni, tornando ad evidenziare il ruolo fondamentale delle principali agenzie educative del territorio: scuola e famiglia.

### 2.2.1 SCUOLA: OBIETTIVI SPECIFICI DA PERSEGUIRE E ATTIVITA' DA REALIZZARE NEL CORSO DEL 2012

La Provincia, sulla base dall'attuale quadro di riferimento, in base al contesto normativo nazionale e regionale, svilupperà i propri interventi sul sistema scolastico provinciale finalizzati in particolare a garantire qualità, sicurezza e funzionalità dei luoghi e delle attrezzature scolastiche, sostegno alle attività educative, promozione della creatività e del benessere dei giovani.

#### 1. Programmazione dell'offerta formativa e sostegno dell'autonomia scolastica

Nel corso del 2012 la Provincia sarà impegnata a completare la riorganizzazione logistica delle scuole secondarie di II grado conseguente alla **programmazione territoriale dell'offerta formativa e alla riorganizzazione della rete scolastica** deliberata per l'a.s. 2011/2012 che ha visto, in particolare, l'istituzione:

- nel territorio del comune capoluogo di Reggio Emilia, di istituti professionali fortemente identitari, nella fattispecie un IP dei servizi socio-sanitari, un IP dei servizi commerciali ed un IIS tecnico-professionale in filiera verticale dell'industria e artigianato, che sono andati ad affiancarsi ad un IIS tecnico-professionale in filiera verticale dei servizi turistico-alberghieri e ad un IIS agrario tecnico-professionale in filiera verticale;
- di un Istituto Professionale autonomo con sede a Guastalla;
- di un Istituto Professionale autonomo con sede a Castelnovo ne' Monti;
- del liceo musicale e coreutico, sezione coreutica presso il liceo "Canossa" di Reggio Emilia, una delle dieci sezioni coreutiche previste a livello nazionale dal c. 6 dell'art. 13 del DPR 15 marzo 2010, n. 89.

Inoltre, la Provincia, oltre alla funzione programmatoria dell'organizzazione scolastica delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno 2012/2013, dovrà garantire il coordinamento a livello territoriale della riorganizzazione del primo ciclo di istruzione per l'a.s. 2012/2013 prevista dall'art. 19, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111 che prevede che la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado siano aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado; gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nei comuni montani. La Regione Emilia-Romagna, ha deliberato di fare ricorso alla Corte Costituzionale

contro le disposizioni contenute nell'art. 19, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111, nella parte che riguarda l'organizzazione scolastica, in quanto ritiene che la materia del dimensionamento sia oggetto di potestà normativa concorrente e che allo Stato spetti la sola emanazione delle norme di principio, mentre alle Regioni competono le disposizioni di dettaglio.

Contestualmente, nei propri indirizzi per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica per gli aa.ss. 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, ha indicato che non saranno oggetto di riorganizzazione gli istituti comprensivi già esistenti e che i parametri dimensionali per l'istituzione dei nuovi istituti comprensivi derivanti dall'aggregazione di direzioni didattiche e scuole medie attive nell'a.s. 2011/2012 come istituzioni scolastiche autonome potranno essere utilizzati con una flessibilità del 20%.

Nel corso del 2012 sarà necessario consolidare e fluidificare gli assetti interni del nuovo sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). In conseguenza della Riforma Gelmini del secondo ciclo del sistema educativo, la Regione Emilia-Romagna ha infatti delineato con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 il **Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, che ha preso avvio con l'anno scolastico e formativo 2011/2012. Il riordino dell'Istruzione Secondaria Superiore, messo in atto dalla normativa nazionale, prevede che gli Istituti Professionali, così come gli Istituti Tecnici e i Licei, possano rilasciare esclusivamente diplomi di istruzione secondaria superiore al termine di un percorso di 5 anni. Conseguire una qualifica professionale è dunque possibile solo nei percorsi triennali del Sistema regionale di IeFP: occorre di fatto iscriversi ad un Istituto Professionale e frequentare un primo anno, fortemente orientativo, al termine del quale è possibile scegliere se proseguire presso l'Istituto Professionale o presso un Ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia-Romagna. La scuola e l'ente, che collaborano strettamente per la realizzazione dei percorsi, rilasciano la stessa qualifica professionale, rispettando i curricula formativi loro propri ed adottando modalità didattiche diverse.

Le attività di **orientamento e di affiancamento degli studenti e delle loro famiglie** nella fase della scelta della scuola secondaria di secondo grado costituiranno uno dei principali ambiti di lavoro che vedrà impegnato tutto il servizio programmazione scolastica, in particolare Polaris.

Verrà realizzata la pubblicazione "**Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado**", che contiene tutte le informazioni sull'offerta formativa delle scuole, utili per "supportare" i giovani nella importante e delicata fase di transizione. Tale pubblicazione verrà distribuita a tutti gli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Reggio Emilia e provincia. Saranno programmate iniziative formative per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado finalizzate a diffondere i nuovi modelli teorici, le nuove metodologie e i nuovi strumenti di analisi finalizzati ad un approccio di tipo preventivo dell'orientamento. Agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di II grado che ne faranno richiesta, verrà somministrata una serie di questionari informatizzati volti ad indagare le caratteristiche personali e le risorse messe in atto nei processi di scelta. Ad ogni studente verrà così rilasciato un profilo individuale utile per affrontare positivamente le fasi di transizione. Proseguirà la realizzazione del secondo salone dell'orientamento, denominato "**La Provincia che orienta**" programmato nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 con il coinvolgimento di tutti gli istituti secondari di secondo grado della provincia, gli enti di formazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale. L'iniziativa prevede inoltre che si realizzino, presso gli ambiti territoriali distrettuali, i saloni dell'orientamento di Castelnovo ne' Monti, Montecchio Emilia, Guastalla, Scandiano e Correggio, dove le realtà

scolastiche si presenteranno ai giovani impegnati nella scelta della scuola. Proseguirà l'attività di consulenza orientativa individuale, rivolta agli studenti e alle famiglie che ne faranno richiesta. Verrà distribuita a tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di educazione la pubblicazione "**Idee per il tuo futuro**", tradotta in 6 lingue straniere e finalizzata ad informare i giovani provenienti da altri paesi sul sistema educativo e formativo locale. L'impegno sul fronte dell'orientamento è finalizzato ad una scelta scolastica da parte dei ragazzi e delle loro famiglie, che deve essere tanto libera quanto consapevole degli sbocchi occupazionali sul territorio reggiano, alla luce delle riflessioni e dei contributi sul tema di tutti i soggetti coinvolti, associazioni di categoria, enti locali e scuole.

Si darà attuazione per il 2012 al **piano annuale** per la ripartizione di fondi regionali per l'edilizia scolastica, nell'ambito del **piano triennale 2010-2012 di edilizia scolastica** ai sensi della Legge regionale 39/80.

## **2. Progetti e azioni finalizzate alla qualità delle scuole e al sostegno delle attività educative**

Pur avendo come riferimento il nuovo quadro normativo che ha ridefinito sia l'assetto delle strutture educative, sia le linee di indirizzo generali della programmazione scolastica, si continuerà a rilevare il fabbisogno formativo ed educativo espresso dalla comunità (docenti, dirigenti, studenti, operatori del territorio, ecc.) dando risposte che mettano in campo azioni, **progetti e servizi volti a sostenere una scuola di "qualità ed equità"**, in cui siano non solo garantiti i diritti, ma anche riconosciute le opportunità (di insegnamento e di apprendimento) a tutti gli attori del sistema scolastico, attraverso:

- la valorizzazione degli istituti tecnici e professionali, al fine di evitare fenomeni di segregazione e di precoce canalizzazione degli studenti (in particolare stranieri, disabili e studenti in condizioni di disagio);
- **l'anagrafe scolastica provinciale**, comprendente gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, consentirà di monitorare precocemente i fenomeni dell'abbandono scolastico e formativo o il passaggio da un sistema formativo all'altro, nonché il tasso effettivo di scolarizzazione e di successo scolastico;
- la **promozione del successo formativo**, attraverso l'erogazione di servizi promossi direttamente o attraverso la costruzione di reti interistituzionali con USP e scuole (corsi di formazione rivolti a docenti ed operatori della scuola, servizi di orientamento, promozione di reti interistituzionali contro il disagio scolastico, progetti ed azioni che prevengono la dispersione scolastica e favoriscono la qualificazione del sistema scolastico reggiano);
- il progetto denominato "**Vantaggi per la scuola**", che prevede di avviare una raccolta punti-Coop volta a sostenere progetti educativi, integrativi del curriculum scolastico, nelle scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio provinciale. Il progetto promosso dal Comune di Reggio Emilia, dalla Provincia di Reggio Emilia e da Coop Consumatori Nordest avrà una durata biennale e sarà volto a favorire una nuova dimensione educativa degli spazi scolastici ponendo al centro dei nostri quartieri la Scuola come luogo di formazione per eccellenza e come luogo dove, grazie alla socializzazione, si costruisce e si rinnova la coesione sociale di una comunità. Dare vita a questo progetto provinciale ha lo scopo di fornire alle scuole che aderiranno risorse aggiuntive, che rafforzino il loro progetto educativo e le rendano sempre più aperte ai territori in cui si trovano;
- il progetto "**Laboratorio di macchine matematiche**", che si inserisce nell'attività di sensibilizzazione e formazione dei docenti di materie scientifiche e tecnologiche e consiste nella realizzazione di laboratori in rete volti a facilitare l'avvicinamento degli studenti allo studio delle materie scientifiche; a tal fine verrà allestita un'aula didattica permanente con macchine per l'aritmetica e la geometria presso il Liceo scientifico "A.

Moro” di Reggio Emilia. I destinatari della formazione saranno 25 insegnanti di area scientifica delle scuole secondarie di primo e secondo grado che parteciperanno ad un percorso di 7 incontri presso l'aula delle macchine matematiche;

- **Il processo di integrazione degli alunni con disabilità e degli alunni stranieri**, che è diventato, negli anni, una conquista di civiltà ed un elemento strutturale e di miglioramento e di innovazione di tutto il sistema scolastico. **Sarà confermata la presenza dei giovani tutor per gli studenti disabili nelle scuole secondarie di secondo grado**, come risposta efficace e diffusa alla crescente esigenza di promuovere condizioni facilitanti nei percorsi di integrazione nella scuola secondaria di secondo grado e si avvierà un progetto sperimentale per il supporto nello studio attraverso studenti tutor a giovani studenti DSA, in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia. Anche attraverso gli interventi finanziati ex **L.R. 30 giugno 2003, n. 12 ed ex Legge Regionale n. 26/01 sul diritto allo studio**, saranno assegnati ai Comuni e alle scuole fondi per l'assunzione di personale educativo assistenziale, trasporto scolastico speciale, ausili didattici. Si collaborerà alle attività programmate dal **Centro Servizi per l'integrazione (CSI)** delle persone disabili della provincia di Reggio Emilia, a seguito della convenzione interistituzionale tra Provincia, Comune capoluogo, Ausl, USP, Istituto SS.Pietro e Matteo.

Verrà realizzato un **Piano di Comunicazione** per l'anno scolastico 2011-2012 denominato **Sapere & Saper Fare**, che avrà come destinatari non solo coloro che sono direttamente coinvolti nel sistema scolastico, ma la cittadinanza nel suo complesso. Gli ambiti di intervento sui quali verranno concentrati gli sforzi saranno il sito internet della Provincia, le attività di informazione rivolte agli organi di stampa ed i prodotti multimediali. Gli obiettivi saranno quelli della diffusione di una maggiore consapevolezza sul ruolo della Provincia nel settore dell'istruzione (offerta formativa, orientamento, edilizia scolastica), il rafforzamento della percezione positiva dell'istruzione pubblica come valore di un'intera comunità, la costruzione insieme ai protagonisti della scuola di una comunicazione innovativa ed immediata sul proprio operato.

### **3. Servizi educativi per l'infanzia**

La delega regionale alla Provincia riguardante le competenze in materia di **scuole dell'infanzia del sistema di istruzione sia nazionale che degli Enti locali**, prevede la predisposizione di piani provinciali annuali per l'erogazione di finanziamenti, per il sostegno di interventi volti a ridurre le liste d'attesa e ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio di coloro che frequentano tali scuole (statali e private paritarie), compresi i relativi progetti di miglioramento, di qualificazione e di aggiornamento del personale.

Per quanto riguarda lo specifico segmento dei **servizi educativi rivolti ai bambini in età da 0 – 3 anni**, attraverso la legge regionale 1/2000 la Provincia opererà per assolvere alle numerose e rilevanti competenze anche in materia di prima infanzia. **Di particolare rilevanza** sarà per il 2012 l'impegno che Provincia e Comuni metteranno per garantire la sostenibilità dei servizi, stante il cospicuo calo delle risorse, continuando a perseguire l'obiettivo dell'abbattimento delle liste d'attesa, nonché lo snellimento e la semplificazione delle norme previste dalle direttive regionali in materia di autorizzazione al funzionamento.

Proseguirà l'attività del **coordinamento pedagogico provinciale**, che ha compiti di confronto, scambio, formazione, messa in rete di esperienze, promozione di interventi di sensibilizzazione e di conoscenza nel campo dell'infanzia e che per il 2012 sarà concentrato nell'elaborazione di proposte locali relative al sistema di regolazione e valutazione dei servizi sollecitate dalla Regione Emilia Romagna.

Infine, sotto la presidenza della Provincia, opererà la **Commissione Tecnica Provinciale** la

quale, come previsto dalla delega regionale, esprimerà pareri tecnici sulle autorizzazioni al funzionamento delle strutture educative destinate ai bambini da 0 a 3 anni.

### **3.1 Programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza**

Il Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (promozione dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità, dell'adozione nazionale e internazionale e delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) esprime una funzione che la Regione Emilia-Romagna attribuisce alle Province e che consiste nella **programmazione e realizzazione di interventi che possano qualificare significativamente e migliorare l'efficacia del sistema locale dei servizi e delle risorse della comunità** nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali dei minori. La Provincia esercita questa funzione in coordinamento con l'Azienda USL, con le zone sociali, nonché con il coinvolgimento degli attori sociali interessati.

Il Programma provinciale si articola in tre azioni, all'interno delle quali la Provincia stessa promuove e coordina progetti che rientrano a pieno titolo nella programmazione dei Piani Sociali di Zona in corso di realizzazione:

- 1 Affidamento familiare e in comunità;**
- 2 Azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;**
- 3 Adozione nazionale e internazionale.**

Per le tre azioni la Provincia persegue e conferma anche per il 2012 i seguenti obiettivi:

- rilanciare le politiche di affidamento familiare e di accoglienza (campagna di sensibilizzazione all'affido);
- sostenere e monitorare l'accoglienza in emergenza H24 in ambito provinciale;
- qualificare le risposte accoglienti nelle strutture di tipo familiare e verso gli adulti accoglienti, con particolare attenzione al tema delle comunità educative ed alla creazione di un sistema provinciale per l'accoglienza;
- consolidare le reti che si occupano di tutela e contrasto delle forme di violenza;
- sviluppare il coordinamento dei diversi attori istituzionali e sociali competenti in materia;
- pianificare in un'ottica provinciale la formazione degli operatori e i corsi per le coppie.

Gli obiettivi prioritari trasversali individuati in ambito provinciale sono riconducibili a:

1. sostenere lo sviluppo di iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza, in modo da ampliare il numero di soggetti disponibili a svolgere in modo competente questa funzione;
2. sostenere lo sviluppo di iniziative finalizzate alla promozione della cultura della genitorialità, anche come prevenzione a forme di abuso e maltrattamento;
3. incrementare la formazione degli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali in un'ottica integrata con gli operatori delle altre istituzioni e del privato sociale;
4. sostenere la sperimentazione ed il monitoraggio di progetti innovativi volti a costruire insieme un sistema integrato di buone pratiche.

#### **2.2.2 LE POLITICHE PER I GIOVANI: IMPRESA, EUROPA E CITTADINANZA ATTIVA**

Nel campo delle **politiche giovanili**, a seguito della **Legge regionale n. 14/2008** "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la Provincia in stretto raccordo con la Regione ed i Comuni, sarà chiamata a svolgere nuove funzioni di programmazione, di coordinamento e monitoraggio delle azioni territoriali per i giovani.

Diventa, quindi, prioritario **consolidare le politiche giovanili a livello territoriale**. Avendo come riferimento il nuovo quadro normativo e sulla base del lavoro svolto nel corso degli anni scorsi sul tema dell'aggregazione giovanile (tramite l'accordo quadro Stato Regioni "APQ GECO"), a livello regionale si sta delineando sempre più la fisionomia del nuovo "Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani", al fine di fornire un impianto certo e coordinato di conoscenze sulla reale condizione delle nuove generazioni in Emilia-Romagna. L'osservatorio, quindi, svolge compiti di ricerca, informazione e valutazione-monitoraggio.

In particolare, **la Provincia nel corso del 2012** dovrà:

- approvare **linee triennali d'indirizzo**, articolate in piani annuali, sulle azioni che intende attuare a favore dei giovani, coerenti con quanto stabilito a livello regionale, al fine di coordinare ed integrare le politiche e gli interventi rivolti ai giovani del nostro territorio, in un quadro di concertazione con gli enti locali e le parti sociali, nonché di collaborazione con i soggetti pubblici e privati e le organizzazioni del privato sociale;
- realizzare il progetto provinciale per la promozione di iniziative rivolte agli adolescenti ed ai giovani dei vari territori provinciali, volte ad affrontare, attraverso diverse modalità e forme di comunicazione, **il tema della cittadinanza e del lavoro**, in attuazione del piano provinciale territoriale ai sensi della Legge Regionale 14/08;
- collaborare all'attuazione di interventi, in raccordo con l'ufficio politiche comunitarie, volti a facilitare **l'apprendimento delle lingue straniere**, attraverso stage di studio e lavoro all'estero per giovani reggiani nell'ambito dei progetti europei Leonardo e promozione del volontariato europeo (SVE); raccolta di dati e informazioni sui progetti rivolti ai giovani promossi dai soggetti del pubblico (a partire dalla Provincia) e del privato sociale;
- continuare a sostenere le capacità imprenditoriali ed innovative dei giovani del nostro territorio ( progetto Re' Up);
- promuovere lo sviluppo di un **Patto Educativo** come rinnovata **alleanza sul territorio**, con un coinvolgimento ampio di tutti i soggetti che si occupano dei giovani e della loro formazione, innescando all'interno della nostra comunità processi virtuosi di dialogo, confronto, progettazione tra le diverse agenzie educative, al fine di promuovere l'autentico benessere dei giovani e degli adolescenti. E' pertanto importante pervenire all'elaborazione di un "Patto Educativo", che coinvolga tutti gli adulti che rivestono un ruolo educativo all'interno di enti, associazioni, parrocchie, centri culturali e sportivi, o che comunque, per le funzioni e le responsabilità loro proprie, siano coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative rivolte ad adolescenti e giovani del nostro territorio.

Le finalità del patto educativo potranno essere:

- condividere la conoscenza dei diversi e molteplici servizi del territorio rivolti ai giovani e favorire la visibilità degli stessi mediante un piano di comunicazione integrato;
- favorire standard uniformi su tutto il territorio comunale/ provinciale;
- promuovere progettualità di interesse giovanile integrate, in grado di fornire informazioni ed opportunità per la crescita culturale delle nuove generazioni;
- favorire il raccordo e la collaborazione fra gli attori pubblici e privati, creando una regia in materia di politiche giovanili;
- promuovere una adeguata formazione ed un costante aggiornamento al personale impiegato nei servizi;
- lasciar crescere nei giovani la voglia di essere protagonisti e considerare le diverse prospettive dei giovani nei diversi contesti e nei diversi momenti di crescita, favorendo lo sviluppo di una progettazione consapevole e partecipata.



A tal fine, la **Provincia dovrà garantire** il coordinamento provinciale delle politiche giovanili attraverso la costituzione di un proprio **organismo di coordinamento**, del quale definisce la composizione e le modalità di funzionamento, assicurando la rappresentanza degli enti locali e delle loro forme associative, delle AUSL, dell'associazionismo, del volontariato e cooperazione, del COPRESC, della scuola, delle università, del mondo del lavoro e, più in generale, degli enti ed organizzazioni che operano nell'ambito delle politiche giovanili e incidono sulla qualità della vita dei giovani.

### **Il coordinamento provinciale degli enti di servizio civile**

Il Servizio civile volontario rappresenta per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, un'occasione di crescita personale e professionale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere le proprie conoscenze e il loro sapere fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno; è l'avvicinamento ad un mondo, è sperimentare se stessi, mettendo a frutto gli studi o gli interessi coltivati.

Per i suddetti motivi la Provincia di Reggio Emilia, con la sospensione del servizio militare di leva, ed il conseguente passaggio dal servizio civile come obiezione di coscienza al servizio civile volontario, ha assunto una responsabilità forte per non disperdere l'apporto significativo dato dagli obiettori di coscienza alla comunità reggiana. Un percorso fortemente condiviso con numerosi Enti di servizio civile reggiani, che hanno ritenuto opportuno valorizzare il servizio civile come concreta e significativa esperienza di cittadinanza attiva e di crescita personale per i giovani reggiani. Tale percorso, a norma dell'art. 5 della L.R. 20/2003 "*Norme per la valorizzazione del servizio civile*", si è concretizzato con la formale costituzione - in data 15/10/2004 - del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.): una associazione mista pubblico-privata, cui la stessa Provincia aderisce e che presiede tramite l'Assessore provinciale delegato, funzionale all'esercizio delle funzioni di raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, nell'ambito dei criteri fissati dalla Regione.

### **2.2.3 FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Con riferimento alla formazione professionale si precisa che nel marzo del 2007 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Programma Operativo per la programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013, introducendo importanti novità per quanto riguarda le attività della formazione professionale.

A seguito dell'approvazione del P.O.R. 2007-2013, la Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta ha definito le linee di programmazione e indirizzi per il sistema della formazione e del lavoro per il periodo 2011 - 2013, a cui ha fatto seguito l'atto di accordo tra le Regione Emilia-Romagna e le Province per il coordinamento delle suddette attività. Nel rispetto delle indicazioni fornite dall'accordo citato e nei limiti delle risorse finanziarie attribuite, la Provincia ha definito il proprio Programma Provinciale 2011-2013 approvato dal Consiglio.

Gli obiettivi e le azioni programmate dovranno prioritariamente conciliare le politiche occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema, con le esigenze di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale.

Tali politiche saranno attuate tenendo conto delle seguenti priorità trasversali:

- pari opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;

- inclusione nella formazione e nel lavoro per l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale;
- interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- internazionalizzazione del sistema educativo e formativo regionale per migliorare, consolidare e far crescere le esperienze e costruire nuove opportunità;
- attuazione degli interventi secondo un approccio innovativo per potenziare l'impatto di interventi sostenibili iscritti nelle politiche e nelle prassi ordinarie;
- attuazione degli interventi secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari.

Nell'ambito della formazione rivolta ai giovani e a seguito del riordino dell'Istruzione Secondaria Superiore, messo in atto dalla normativa nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha definito il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (le FP). Tale sistema ha lo scopo di integrare l'istruzione scolastica con la formazione professionale, al fine di rispondere in maniera concreta ed efficace alle esigenze del mercato del lavoro locale, oltretutto alle aspettative di tutte le ragazze e i ragazzi e al loro diritto al successo formativo.

Dall'anno scolastico 2011/2012 gli studenti della Provincia di Reggio Emilia, così come quelli dell'intera Regione, in uscita dalla scuola media, potranno accedere ad un percorso di istruzione e formazione professionale di tre anni per conseguire una qualifica professionale regionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo.

## 2.3 PIANIFICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE

### 2.3.1 PIANIFICAZIONE

**Attuazione del PTCP:** nel corso del 2012 la Provincia proseguirà nell'attuazione del nuovo PTCP, applicando i principi fondamentali del Piano all'interno degli strumenti urbanistici comunali, al fine di garantire coerenza con le scelte strategiche. Si intende, in particolare, promuovere una cultura orientata al basso consumo di nuovo territorio, ad una progettazione rispettosa del paesaggio, alla definizione di linee guida per la redazione degli accordi urbanistici pubblico-privato ed alla ricerca di canali finanziari e normativi a favore della riconversione del patrimonio edilizio esistente e della sua qualificazione. Con queste finalità, oltre alle iniziative dirette già richiamate, ulteriore obiettivo è quello di improntare l'attività di monitoraggio del PTCP e di valutazione degli strumenti urbanistici comunali. Inoltre nel corso del 2012 si intende intervenire sul tema dell'approvvigionamento delle risorse idriche a scopi agricoli ed ambientali nei bacini dell'Enza e del Secchia, approvando un Piano attuativo delle previsioni contenute nel PTCP, sull'aggiornamento della carta delle zone vulnerabili ai nitrati e sull'avvio della redazione, di concerto con il Soggetto gestore del Servizio idrico integrato, del Piano-programma di indirizzo per i sistemi di gestione delle acque di prima pioggia di agglomerati, strumenti questi utili per un governo del territorio attento alla tutela quali e quantitativa della risorsa idrica

**Ambiti e poli di valore sovracomunale:** è necessario promuovere una nuova cultura urbanistica capace di dare significato al concetto di polo sovracomunale. Con l'approvazione del PTCP in coerenza con le linee regionali, la Provincia ha dato il via ad un nuovo modo di intendere la pianificazione, superando la visione di una politica urbanistica di valore esclusivamente comunale. In materia di commercio, di sviluppo delle aree produttive, di trasporti, di politiche abitative, la Provincia ha fornito ai comuni strumenti di lavoro utili ad un'attenta pianificazione dello sviluppo e dei servizi. Al di là delle prescrizioni contenute nel PTCP, sarà prioritario proseguire nel coinvolgimento di tutti gli attori (comuni, operatori economici, tecnici ecc..) verso l'attuazione dei principi di sovracomunalità.

### 2.3.2 CULTURA E PAESAGGIO

**Rete delle Biblioteche, dei Musei e dei Teatri:** si intende rafforzare il ruolo di coordinamento della Provincia attraverso una relazione costante con i Comuni e le Istituzioni Culturali della Provincia. Per conseguire questo obiettivo si ritiene fondamentale l'organizzazione di incontri tematici relativi ai diversi canali di finanziamento regionali e coordinare la presentazione dei progetti per i quali si richiedono finanziamenti.

In particolare si intende rafforzare il livello di coordinamento politico ed amministrativo tra le tre reti culturali. Biblioteche, Musei e Teatri rappresentano una parte fondamentale del welfare reggiano: l'attività di coordinamento da parte della Provincia potrà essere uno strumento per salvaguardare gli investimenti nel settore, in una fase in cui le risorse sono in continua riduzione. Particolarmente significativo, nel corso del 2012, sarà l'impegno della Provincia nel favorire il coordinamento e la promozione degli operatori economici in campo culturale attraverso il progetto Re-Action.

**Progetto Biennale del Paesaggio:** nel 2012 si darà corso alla quarta edizione della Biennale del Paesaggio. Le elaborazioni compiute nelle precedenti edizioni saranno riprese ed implementate nel corso della quarta edizione della Biennale, dovranno trasformarsi in azione concrete, che partendo da alcuni interventi diretti (abbattimento dell'eco-mostro di Canossa, opere di qualificazione del Crostolo, avvio di progetti di riqualificazione territoriale)

coinvolgano il campo delle politiche ambientali e di pianificazione del territorio allo scopo di lasciare segni concreti nel paesaggio reggiano. In quest'ottica sarà orientata l'attività di coordinamento dei servizi culturali del territorio, allo scopo di promuovere una cultura del rispetto del paesaggio anche sul piano culturale. Scopo della Biennale in definitiva continuerà ad essere la creazione di nuovi approcci al tema del territorio e dell'interazione uomo-natura, la diffusione della necessità di tutelare il paesaggio attraverso nuove sensibilità individuali e collettive interdisciplinari a partire dalla modifica dello stato dei luoghi e del costruito.

**Linee di indirizzo per la Fondazione di Palazzo Magnani:** nel rispetto dell'autonomia del nuovo soggetto giuridico, la Provincia intende dare a Palazzo Magnani alcuni indirizzi di politica culturale. Oltre alla valorizzazione del rapporto tra il territorio (Comuni ed Istituzioni Culturali) e PM ed alla realizzazione di eventi di richiamo nazionale ed internazionale da inserire nella programmazione culturale della città, si intende investire su linguaggi che coinvolgano le nuove generazioni ed attivare collaborazioni ad hoc con i soggetti del nostro territorio impegnati su questo fronte. Attraverso la capacità della Fondazione di coinvolgere i privati ed attivare relazioni con le realtà nazionali ed internazionali, si intende offrire ai Comuni della Provincia ed ai privati uno spazio in cui promuovere le principali esperienze espositive del territorio. In tal senso l'attività del 2012 si dovrà svolgere sul solco dell'ottima esperienza iniziata nel 2011, con le innovazioni derivate dalle competenze del Comitato Scientifico insediatosi alla fine del 2011.

### 2.3.3 AMBIENTE

**Proposte relative all'attuazione Piano di Ambito per la Gestione Rifiuti Urbani:** nel corso del 2012 sarà concluso il percorso di elaborazione del Piano di Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani. Tale piano dovrà raccogliere le novità tecnologiche ed impiantistiche di questi anni (TMB) e lanciare nuove strategie per la riduzione dei rifiuti e per l'aumento del recupero dei materiali. Per conseguire gli obiettivi del Piano (in coerenza con la legge nazionale e con le direttive europee - 67,1% di raccolta differenziata) sarà necessario definire l'estensione di tutte le tipologie di raccolta che consentano un aumento del materiale differenziato, con particolare attenzione alla raccolta domiciliare "porta a porta". Nel corso del 2012 si darà il via all'attuazione dei diversi sistemi di raccolta previsti dal Piano all'interno dei singoli territori comunali nel rispetto degli obiettivi prefissati. In questo senso sarà fondamentale considerare tre aspetti: la promozione di una cultura per la riduzione e la differenziazione del rifiuto, la compatibilità economica dei sistemi di raccolta e smaltimento ed il contesto urbanistico delle diverse aree ed il conseguente grado di fattibilità. In merito all'impiantistica nel corso del 2012 si darà seguito agli accordi definiti in sede ATO per la realizzazione del TMB, allo scopo di arrivare al 2015 avendo minimizzato il rifiuto residuo da smaltire al di sotto del 50% di quanto attualmente avviato a smaltimento, allo scopo di dare un contributo virtuoso al raggiungimento di obiettivi regionali ambientalmente compatibili, ed evitare così la realizzazione di impianti ad impatto negativo sul nostro territorio. In tal senso nel 2012 dovrà essere gestito l'avvio della fase transitoria (2012-2015) che intercorrerà tra lo spegnimento del termovalorizzatore di Cavazzoli e l'attivazione del TMB.

**Una politica dei rifiuti di Area Vasta.** Per conseguire l'obiettivo di un'efficiente e moderna gestione del Ciclo Rifiuti sarà necessario sostenere, a livello regionale, l'attivazione di un Piano Direttore dei Rifiuti, così come proposto dal Presidente della Regione al suo insediamento. La Provincia di Reggio Emilia intende affrontare questo tema documentando i flussi di rifiuti del nostro territorio, allo scopo di comprendere il percorso del rifiuto dalla sua produzione allo smaltimento e proporre, sia sul piano logistico che su quello impiantistico, un governo regionale sovraprovinciale e razionale del ciclo rifiuti. L'obiettivo è quello di non

replicare in ogni Provincia impianti di trattamento e smaltimento di piccole dimensioni: quanto piuttosto di rendere possibile il concetto di autosufficienza in una reciprocità che assicuri raccolta riuso, riciclo e smaltimento in sicurezza.

**Energie rinnovabili:** nel corso del 2012 la Provincia intende progettare ed approvare il piano per la produzione pubblica di energia rinnovabile. Se si vogliono conseguire gli obiettivi di riduzione della dipendenza da petrolio è fondamentale sostenere nel nostro territorio la nascita di impianti energetici alimentate da fonti rinnovabili. Vogliamo che gli impianti rinnovabili siano diffusi su tutto il territorio e che si privilegi la realizzazione diffusa di piccoli impianti alla realizzazione di grandi impianti. In materia di centrali idroelettriche, anche alla luce delle direttive regionali, si intende promuovere lungo le aste fluviali del Secchia e dell'Enza la realizzazione di impianti di mediopiccole dimensioni che non compromettano i corsi d'acqua e l'ecosistema fluviale. In merito al fotovoltaico riteniamo prioritario intervenire sugli edifici pubblici e favorire, con appositi interventi di sensibilizzazione, coordinamento e comunicazione, gli interventi a tetto sugli edifici privati. In merito ai campi fotovoltaici la Provincia intende coordinare e promuovere presso i Comuni un piano per la realizzazione di impianti di proprietà comunale, rendendo ogni iniziativa pubblica o privata compatibile con la vocazione agricola del nostro territorio.

Contestualmente si continuerà a promuovere la realizzazione di impianti a biomassa e biogas e la realizzazione di mini-centrali eoliche sul crinale dell'Appennino compatibili con il paesaggio e l'ambiente. Infine, in materia energetica, sarà definito un programma per il contenimento dei consumi e l'efficienza energetica che contempli sia gli aspetti legati all'edilizia, che quelli concernenti l'urbanistica ed i progetti di riqualificazione dei centri abitati. Tutta l'attività sopradescritta sarà accompagnata da convegni ed incontri di approfondimento aperti agli Enti Locali, all'associazionismo del settore ed agli attori economici e sociali.

#### **2.3.4 QUALITA' DELL'ARIA**

La tutela e il miglioramento della qualità dell'aria sono obiettivi strategici su cui s'impenna l'attività per la valorizzazione del territorio ed il miglioramento della qualità della vita. Il Piano provinciale per la tutela e il risanamento della qualità dell'aria, approvato nel 2007, è il riferimento principale per l'attuazione di misure in tal senso.

Si continua con le attività per verificare l'attuazione delle misure di piano come previsto nel Sistema e programma di monitoraggio del Piano. In tal senso, si procederà all'acquisizione di dati ed alle elaborazioni del rapporto annuale, tenendo conto dell'attuale percorso del tavolo regionale sugli indicatori cui la Provincia partecipa come pilota.

Si continua con il rilevamento della qualità dell'aria mediante il parco strumenti e centraline, ed al loro mantenimento in efficienza, in convenzione con l'ARPA, tenuto conto che si sta ultimando l'allestimento del nuovo mezzo mobile per la Qualità dell'Aria.

Si provvederà alla promozione e sviluppo di progetti innovativi con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni da traffico e alla mobilità sostenibile.

Nell'ottica della pianificazione integrata sui temi della qualità dell'aria, è prevista la realizzazione del progetto regionale bando Piano Clima Locale, in linea anche con quanto richiesto dal recente decreto legislativo n. 155/2010 di recepimento delle direttive europee.

Altro aspetto importante è la sensibilizzazione e la condivisione e diffusione delle informazioni riguardo la qualità dell'aria. Infatti, per il suo miglioramento a livello di area vasta e di bacino sono auspicati interventi a diverse scale: nazionale e sovranazionale, regionale e locale, e pertanto occorre svolgere azioni positive a tutti i livelli: dai cittadini ai settori produttivi e settori della mobilità, ai Comuni.

## 2.3.5 PIANIFICAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

### Gestione faunistico-venatoria

La Provincia svolge le funzioni di programmazione e di indirizzo per l'attività faunistico-venatoria. In questo contesto si continuerà a dare attuazione al Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2008 – 2012, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 22 del 30.04.2008.

Elemento essenziale è il perseguimento delle sinergie e la collaborazione fra i diversi portatori di interesse e i diversi settori coinvolti (faunistico-venatorio, agricoltura ed ambiente) con una prospettiva nuova, e cioè quella di unire insieme e sinergicamente tre principi:

1. la conservazione della fauna selvatica e degli ecosistemi, che rappresentano una risorsa ed un bene prezioso del nostro territorio;
2. la salvaguardia del tessuto produttivo agricolo, poiché è solo con il corretto equilibrio tra natura ed attività umane presenti sul territorio che si raggiunge una sostenibilità territoriale;
3. la concezione dell'attività venatoria e del ruolo dei cacciatori come occasione di buon governo del prelievo in modo da raggiungere effettivamente l'equilibrio tra natura e uomo, cogliendo così una opportunità piuttosto che ritenere di dovere affrontare un problema.

Inoltre, attraverso gli indirizzi del Piano, si mira al graduale raggiungimento delle densità obiettivo, con il coordinamento della gestione faunistico venatoria per specie a maggior impatto territoriale, soprattutto sulle attività agricole.

L'attività mira inoltre alla collaborazione e cooperazione con gli AA.TT.CC., associazioni Ambientaliste e Associazioni Agricole per il continuo miglioramento della gestione faunistico-venatoria, implementazione delle procedure per i danni, informazione e sensibilizzazione dei portatori di interesse e settori.

Relativamente alla gestione faunistica si svilupperanno azioni volte a favorire le attività di ricerca e di promozione della conoscenza della fauna e degli habitat, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica anche ai fini della programmazione dei prelievi.

Altro obiettivo è quello di promuovere il ripristino e la creazione dei biotopi al fine di realizzare habitat idonei a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie tutelate, con particolare riferimento alla conservazione degli uccelli selvatici ed alla conservazione della flora e della fauna selvatica.

Inoltre altra funzione importante è quella di disciplinare la gestione, la protezione, il raggiungimento ed il mantenimento dell'equilibrio faunistico ed ecologico provinciale, regolamentandone il prelievo.

### Gestione ittica

Per quanto riguarda l'attività ittica le competenze si incentrano sulla Programmazione attraverso la predisposizione dei *programma Ittico provinciale* annuale e poliennale, il controllo delle popolazioni ittiche, la predisposizione di Progetti finalizzati al riequilibrio ittico tra le specie ittiche.

Per quanto riguarda le funzioni relative all'esercizio della pesca nelle acque interne, l'obiettivo è una gestione dell'attività ittica tesa alla salvaguardia delle specie ittiche autoctone presenti.

Tra le iniziative per la qualificazione territoriale si prevede altresì di potenziare gli impianti provinciali per la riproduzione della trota fario mediterranea.

### **Gestione forestale**

La **gestione forestale** si sviluppa su funzioni che ampliano e migliorano il patrimonio forestale delle zone collinari e di pianura, attraverso interventi direttamente eseguiti dalla Provincia stessa o in collaborazione con altri Enti territoriali.

Gli interventi di competenza della Provincia riguardano i territori dei comuni di pianura e di prima collina che non rientrano nelle Comunità montane.

Si procederà con:

- gestione delle linee di finanziamento pubblico a favore di nuovi interventi di forestazione (interventi finanziati con L.R. 30/81);
- disposizioni in materia di polizia forestale;
- eventuali aggiornamenti della Carta forestale, che definisce il censimento qualitativo (tipi di vegetazione) e quantitativo (superficie) del territorio boschivo provinciale.

In particolare gli interventi interessano le seguenti attività:

- Miglioramento delle caratteristiche strutturali ed ecologiche dei soprassuoli boschivi;
- Miglioramento della qualità ecologica e della capacità di salvaguardia idrogeologica delle aree forestali;
- Realizzazione di aree boscate e ricostituzione di ambienti naturali in pianura e in collina;
- Programmi di Forestazione Pubblica e Manutenzione;
- Convenzioni con il Consorzio Fitosanitario;
- Sensibilizzazione per la diffusione del Progetto CensiRE.

Nel corso del 2012 si collaborerà con il competente servizio agricoltura, relativamente all'attuazione del *Piano Regionale Sviluppo Rurale* (P.R.S.R.).

### **2.3.6 PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO**

La promozione turistica della Provincia di Reggio Emilia continuerà ad integrarsi il più possibile con i progetti di area vasta interprovinciali, promossi e cofinanziati insieme alle Unioni di Prodotto, ad APT, alla Regione, al Parco Nazionale, al GAL, con riferimento accentuato alla promozione delle Terre di Canossa, tematismo centrale ed identitario del territorio, quale seguito alle iniziative di tema matildico/canossiano già attivate dalla Provincia negli anni passati e che saranno meglio definite con il piano di marketing territoriale di cui sono imminenti l'approvazione e l'operatività. E' prevista la continuazione di rapporti con testimonial per incrementare l'immagine turistica del territorio. Nell'ottica di una promozione locale decentrata saranno comunque sostenuti anche progetti di area più limitata promossi dai Comuni o loro aggregazioni intorno a suggestioni specifiche (es. le dimore rinascimentali della bassa, già identificate dai fondi europei).

Per favorire il coordinamento delle politiche e delle attività di promozione turistica tra i vari enti si migliorerà il monitoraggio del turismo provinciale, insieme all'osservatorio camerale ed alle associazioni di categoria.

Si confermano ulteriori azioni, fra le quali:

- costituzione di una banca dati turistica provinciale;

- implementazione del progetto di diffusione via web di 4.000 schede sul patrimonio storico - monumentale/turistico del territorio ("Bella Provincia") con estensione anche al centro storico del capoluogo e l'attivazione di nuove funzioni;
- sperimentazioni su tematismi turistici di nicchia al fine di favorire la creazione di pacchetti di ospitalità;
- raccordo con l'Osservatorio turistico regionale sulla montagna;
- l'indagine, in collaborazione con Unione Appennino e Verde, per il contenimento dei costi, riduzione di consumi energetici e la produzione di energia da fonti rinnovabili per la gestione sostenibile degli impianti sciistici della regione.

### **2.3.7 LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DEI PRODOTTI TIPICI**

#### **Prodotti tipici e ristorazione tradizionale**

Nel corso del 2012 sul fronte della tutela e promozione dei prodotti tipici del territorio, dopo la fruttuosa collaborazione con i gruppi tematici costituiti nell'ambito del progetto di Marketing Territoriale promosso dalla Presidenza, proseguiranno le attività volte alla definizione e valorizzazione di un marchio territoriale reggiano da associare ad un vero e proprio paniere di prodotti tipici.

Verrà data continuità all'attività di monitoraggio del circuito provinciale del mercato degli agricoltori e saranno attive numerose azioni coordinate dalla Provincia e finanziate integralmente dal Programma di Sviluppo Rurale regionale volte al recupero di razze animali e varietà vegetali antiche ed autoctone da valorizzare e rilanciare in un'ottica di crescente interesse del consumatore verso i prodotti locali, la filiera corta e le antiche tradizioni.

Proseguirà l'attività di coordinamento e sostegno all'Associazione Produttori dell'Anguria Reggiana nella gestione ordinaria e nella conclusione del progetto teso ad evidenziare e misurare gli elementi di qualità dell'anguria reggiana, utilizzabile per produrre la documentazione necessaria per la domanda di IGP.

La valorizzazione dei prodotti reggiani proseguirà anche attraverso un ulteriore aggiornamento ed inserimento di nuove schede nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali. Questi prodotti confluiranno nel corrispondente elenco nazionale per azioni di promozione presso il Ministero competente.

Continuerà l'azione di valorizzazione di prodotti del territorio, contrassegnati dal logo "Dai Prati di Casa", finalizzata alla vendita nei supermercati.

Si sono avviate nuove intese tra Provincia, Associazioni dei Consumatori, Organizzazioni Agricole e GDO, per ampliare il paniere dei prodotti, fra i quali il "furmain", rilanciato con successo all'ultima edizione della Giarèda, ed allargare il gruppo delle aziende locali coinvolte.

Altre intese sono state attivate con il Comune di Reggio Emilia per la fornitura di pagnottine di Pan de RE alle mense scolastiche e si opererà per poter estendere la fornitura anche ad altri prodotti e per ottenere l'adesione anche di altre amministrazioni locali.



## **2.4 SANITA', SICUREZZA E COESIONE SOCIALE**

### **2.4.1 SANITA'**

La tutela e la promozione della salute rimangono a Reggio Emilia, in virtù della natura del modello economico e sociale esistente e nel rispetto delle più avanzate norme europee, l'obiettivo primario da conseguire.

Come ormai è acquisito negli indirizzi tecnico-scientifici e nel senso comune dei cittadini, gli obiettivi di tutela e promozione si raggiungono prioritariamente attraverso la diffusione in tutta la popolazione di comportamenti e stili di vita adeguati, atti a preservare il benessere, promuovere l'agio, prevenire le patologie.

La conferenza socio-sanitaria provinciale presieduta dalla Provincia dovrà perciò innanzitutto orientare i programmi sanitari e la redazione di un nuovo PAL verso azioni mirate ad ottenere nuove forme di prevenzione e diagnosi precoce tese ad allungare non solo i tempi di vita ma soprattutto la qualità della vita. Naturalmente gli esiti di tale azione, anche in attuazione degli orientamenti regionali, potranno essere significativi solo se conseguenti ad un'ulteriore azione di raccordo, coordinamento, integrazione dei vari servizi e professionisti, delle aziende pubbliche e private, del volontariato, dell'associazionismo, del privato sociale. La nuova stagione di riforme che si delinea come necessaria ed opportuna per il nostro Paese potrà costituire occasione per i suoi territori ed i suoi settori più significativi - in questo caso Reggio Emilia e la sanità - per rinnovarsi mantenendo integri i propri fondamentali: diritto alla salute per tutti, opportunità di sviluppare nuovi saperi in un intreccio fecondo tra i vari livelli di ricerca, semplificazione delle procedure, alleanze di area vasta per ottimizzare i costi, ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi. E' una scommessa che qui sappiamo di poter agevolmente vincere per l'eccellenza sinora raggiunta e per la grande capacità dell'intero mondo che si occupa di sanità di intravedere nuovi scenari e conquistare nuovi traguardi.

E' così che l'affermazione di progetti come l'IRCCS, il polo oncematologico, il polo maternità (genitorialità) ed infanzia e i numerosi altri in campo, anche con l'acquisizione di nuove ed avanzatissime tecnologie (es. radiologia), i corsi di laurea in scienze sanitarie, daranno nuovo impulso a tutto il sistema sanitario, alla qualificazione dei suoi professionisti, alla ricerca ed in definitiva al raggiungimento di più elevati livelli di tutela della salute di tutti i cittadini.

Il 2012 dovrà essere l'anno in cui far decollare i nuovi progetti, far avanzare quelli avviati, fino al loro completamento.

L'anno in cui, anche attraverso una nuova condivisa stagione di programmazione provinciale (PAL) le amministrazioni locali, i cittadini, le aziende ed i loro professionisti delineeranno nuovi scenari che riescano a conciliare salute e calo delle risorse, ottimizzando prestazioni, servizi, presidi e, soprattutto, appropriatezza della domanda.

Sarà perciò necessario un investimento adeguato da parte della Provincia in tale direzione, non tanto e non solo mettendo a disposizione risorse ma, soprattutto, favorendo quel coordinamento tra diversi distretti e soggetti istituzionali che è proprio di una dimensione di area vasta quale quella provinciale.

### **2.4.2 SICUREZZA E COESIONE SOCIALE**

Tra le esigenze che maggiormente vengono rappresentate dai cittadini vi è certamente il bisogno di sicurezza, o meglio di assicurazione, e di mantenimento di un buon livello di qualità della vita.

Lo studio e la conoscenza della percezione della sicurezza rappresentano un aspetto fondamentale per poter attivare politiche efficaci di coesione sociale, perché contribuiscono a favorire la cultura della legalità e consentono di promuovere uno sviluppo positivo della comunità.

La complessità e la delicatezza del fenomeno richiedono un'attenzione particolare nella messa in campo di azioni in grado di cogliere dalla "lettura" delle ricerche realizzate nella provincia e dai "segnali" provenienti dal territorio gli elementi necessari ad attivare progettazioni integrate ed efficaci in grado di sostenere, quale obiettivo di fondo, la coesione sociale della comunità reggiana.

I temi della vivibilità, del civismo, della coesione sociale e della sicurezza richiamano ad uno sforzo comune diretto a valorizzare le "reti comunitarie" (famiglia, servizi, volontariato, associazionismo...) ed alla promozione di un benessere responsabile, dando continuità al confronto e alla verifica delle azioni messe in campo.

Per il perseguimento di questi specifici obiettivi occorre altresì sostenere forme di partecipazione attiva da parte dei soggetti del privato sociale ed avviare sperimentazioni che li vedano ingaggiati: in particolare nel 2012 si concretizzerà il progetto "Osservatorio Provinciale del Terzo settore".

Tale progetto vede la collaborazione di Provincia, Fondazione Manodori, Camera di Commercio, Centro servizi per il volontariato Dar Voce, Forum provinciale del terzo settore, Comune di Reggio Emilia finalizzata alla costituzione di un osservatorio permanente del terzo settore reggiano in grado di valorizzare, rendere visibili e trasparenti le attività e il fondamentale apporto che il terzo settore è in grado di fornire alla collettività.

Sul tema del benessere e della prevenzione del disagio le problematiche legate alle dipendenze vanno poi ricomposte nel più ampio quadro degli stili di vita e consumo che oggi sono trasversali al mondo giovanile e vedono le dipendenze in un'accezione più estesa che in passato: si intende in particolare proseguire con progettazioni ad hoc sulla sensibilizzazione dei rischi connessi alle dipendenze e sull'importanza di stili di vita salutari.

Sul tema della lotta alla povertà e all'esclusione sociale si metteranno in campo azioni volte ad aumentare e ad ottimizzare la partecipazione pubblica collettiva ed individuale, mettendo in campo sinergie concrete e fattive.

Per quanto concerne la Casa ed i problemi nel settore abitativo, è sempre pressante la necessità di reperire alloggi con prezzo di locazione equo per le persone e le famiglie più indifese e bisognose, (anziani soli, famiglie monogenitoriali, disabili, malati psichiatrici, giovani coppie, immigrati ecc.).

In questa direzione occorre assicurare sistematicità al ruolo di coordinamento del Tavolo Provinciale di concertazione sulle Politiche Abitative.

Si rende necessario produrre innovazione nelle proposte, ricercando e sperimentando diversi ambiti di intervento e garantendo il raccordo coi territori al fine di promuovere forme di raccordo interistituzionali.

Particolare rilievo strategico assume il ruolo dell'Azienda pubblica ACER e del suo organo di governo, la Conferenza provinciale ACER costituita dalla Provincia e dai 45 Comuni reggiani, ai fini della quantità e qualità dell'offerta in presenza di una crescente "tensione abitativa".

#### **2.4.3 LA SICUREZZA E LA LEGALITA' NEI LUOGHI EDUCATIVI**

La prima sicurezza è l'accesso all'istruzione e nei luoghi educativi. Oltre ai necessari interventi strutturali che consentano di limitare e prevenire i rischi, è possibile valorizzare e rilanciare le esperienze già avviate anche in raccordo con l'AUSL negli anni precedenti.

In particolare, attraverso incontri, seminari, documentazioni ed attività di formazione, si potranno sviluppare percorsi organici con le scuole e con gli operatori dei Comuni in materia

di cultura della sicurezza, estendendo la nozione di sicurezza, intesa non solo come sicurezza sul luogo di lavoro, ma piuttosto come sicurezza.....della vita.

Nell'attuale panorama scolastico caratterizzato da notevoli modifiche culturali, organizzative e strutturali, ogni iniziativa volta a favorire una migliore qualità dell'offerta formativa, attraverso il tema della prevenzione e della sicurezza vede la scuola impegnata su due fronti:

- 1 quello di essere destinataria, insieme ad aziende pubbliche e private, del D.Lgs. 81/08, per garantire la sicurezza degli alunni e degli operatori del settore;
- 2 quello di costruire soprattutto, incidendo direttamente sui comportamenti e sulle coscienze dei giovani, quella cultura della prevenzione e della sicurezza che non si risolve nel solo timore delle sanzioni ma costituisce il convinto fondamento dell'azione quotidiana e dei comportamenti singoli e collettivi.

In materia di edilizia scolastica e di miglioramento delle strutture edilizie esistenti, i cui obblighi di manutenzione e della stessa messa in sicurezza fanno capo direttamente agli Enti locali, la Provincia attuerà gli interventi previsti nel piano triennale per l'edilizia scolastica 2010/2012, ai sensi delle leggi 23/96 e 39/80, che stabilisce come prioritari gli interventi di adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza, agibilità, igiene e accessibilità.

La **sicurezza scolastica** è strettamente correlata all'affollamento delle scuole, a fronte dell'aumento della popolazione scolastica già registrato e rilevato dalle proiezioni demografiche e dai flussi migratori; si rende pertanto necessario **potenziare e qualificare la dotazione di edifici per la scuola superiore**.

Gli obiettivi che la Provincia si prefigge sono sintetizzabili nella razionalizzazione dell'uso degli spazi, collegando questa azione ad alcuni parametri essenziali, quali il:

- **mantenere quanto più possibile accorpate in unica sede i singoli istituti scolastici**, compatibilmente con le condizioni di sicurezza, benessere ed agio da garantire agli studenti ed al personale scolastico, onde limitare gli spostamenti, salvaguardare la qualità della didattica ed eliminare il dispendio economico del mantenimento di sedi succursali;
- **fornire degli spazi didattici essenziali i vari istituti scolastici**;
- **individuare le soluzioni più opportune per collocare in modo razionale le attività dei singoli istituti scolastici**, onde sfruttare al meglio gli immobili loro assegnati.

Nel corso del 2011 si è attuata pertanto una riorganizzazione logistica delle scuole superiori, anche in coerenza con la Riforma Gelmini, che verrà completata nel 2012 con il trasferimento dell'istituto Galvani nel nuovo Polo Sanitario previsto in via della Canalina (ex Don Iodi) attraverso la realizzazione delle adeguate strutture laboratoriali.

Sempre nel 2012 si intende completare la sistemazione delle aree esterne del Polo scolastico di via Makallè attraverso l'attuazione di un progetto di "Campus", che ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza e creare spazi per aree pedonali comuni per lo sviluppo di socialità e cultura aggregativa.

Oltre all'impegno a proseguire i diversi interventi di adeguamento delle sedi esistenti e di realizzazione del campus universitario di San Lazzaro, in coerenza con la ricognizione effettuata dalla Provincia di Reggio Emilia sul fabbisogno di edilizia scolastica, si è programmata (coinvolgendo l'amministrazione comunale di Reggio Emilia) la realizzazione di nuovi poli scolastici con un percorso finalizzato ad individuare le scelte insediative idonee a coniugare caratteristiche di accessibilità delle nuove aree, necessariamente da servire con linee di trasporto pubblico locale, con l'adeguata convenienza delle condizioni di acquisizione. In tal senso si prevede, allo scopo di mantenere un livello di servizio scolastico, la necessità a breve termine (entro il 2012-2013) di realizzare un nuovo insediamento scolastico da localizzare in via F.lli Rosselli.

Nell'ambito del piano triennale della Provincia sono pertanto previsti i seguenti interventi ritenuti prioritari:

### **Riorganizzazione funzionale scuole superiori di Reggio Emilia:**

realizzazione di nuovo polo scolastico nell'intorno dell'area dove attualmente hanno sede l'Istituto Tecnico Agrario "Zanelli" e l'indirizzo Alberghiero dell'Istituto Professionale Agrario "Motti" suddiviso in tre lotti:

- primo lotto previsto nel 2012 che comprende l'acquisto delle aree su cui realizzare il nuovo Polo scolastico e l'appalto di un primo stralcio funzionale dimensionato per accogliere circa 20 aule;
- nelle annualità successive un secondo e terzo lotto che comprendono la realizzazione di uno stralcio funzionale dimensionato per accogliere 15 aule più laboratori, biblioteca e dei locali accessori finalizzati ad ottimizzare il funzionamento del nuovo polo.

Nell'ambito della sicurezza si proseguiranno anche le seguenti attività:

- **acquisizione delle agibilità definitive** degli edifici scolastici recentemente realizzati, anche in virtù delle prescrizioni sia dell'AUSL che dei VV.FF.;
- **attuazione del Protocollo contro il lavoro nero ed irregolare** e l'evasione contributiva negli appalti di opere e lavori pubblici;
- monitoraggio della sperimentazione su cantiere della Provincia del sistema a riconoscimento "digitale" delle presenze in cantiere (**sistema "REPAC"**);
- ricerca di tecniche volte sia alla tutela della sicurezza degli operatori di cantiere, che alla sicurezza degli utenti.

Tra gli obiettivi strategici che la Provincia sta sviluppando nella riqualificazione del Polo scolastico di via Makallè con azioni volte a supportare la promozione della socialità, la sostenibilità dell'ambiente nella cura degli spazi comuni e la sicurezza a vantaggio del singolo e della comunità, si deve includere anche un'adeguata informazione ai tanti soggetti che transitano su tale area ed all'intera cittadinanza sottolineando il valore di una trasformazione edilizia come opportunità sociale e come potenzialità per immaginare un futuro Campus.

Sarà pertanto necessario fornire una capillare e corretta informazione agli oltre 4000 utenti (tra studenti, docenti, funzionari e operatori scolastici) che frequentano ogni giorno la suddetta area scolastica tramite la realizzazione e la diffusione di opuscoli informativi sull'organizzazione degli spazi interni ed esterni al polo.

### **SPORT**

Lo **sport**, con le sue modalità di approccio tese alla sana competizione, nel rispetto di regole condivise, con la sua potenziale apertura verso le persone, continua ad essere un'importante risorsa per le politiche di integrazione sociale e luogo ideale per formare integralmente la persona umana e migliorare le condizioni di sicurezza sociale. Per ciò che riguarda le strutture si intende realizzare **nell'annualità 2012 una palestra nel polo scolastico di Via Makallè**.

Di rilievo sono infatti, nel panorama reggiano, le numerose realtà sportive che promuovono una miriade di iniziative, favoriscono l'integrazione sociale e la promozione della salute psicofisica dei ragazzi, aiutano le famiglie in un delicato accompagnamento della crescita dei ragazzi. La Provincia intende perciò rafforzare il suo sostegno alle diverse realtà sportive, partendo dallo sport di base fino alle realtà più competitive, da esperienze consolidate e primarie come il CONI, il CSI, l'UISP fino alle piccole associazioni del territorio.

Un'importante collaborazione è avviata, e si intende implementare, con le associazioni sportive che promuovono le opportunità per i diversamente abili, di grande significato sociale e morale oltre che sportivo.

Alle attività indicate saranno, per quanto possibile, dedicate opportune risorse e comunque sempre grande attenzione e rispetto.

#### 2.4.4 LA SICUREZZA E IL MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO PROVINCIALE

La garanzia del **mantenimento di adeguati livelli di qualità edilizia e di sicurezza** costituirà il contenuto principale dei progetti di manutenzione del patrimonio provinciale. Sono ricompresi in questa gestione gli impianti tecnici e le aree di pertinenza destinati ad uffici, servizi e scuole, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle normative vigenti.

Si intende fornire **elevati livelli qualitativi di confort ambientale**, attraverso l'esecuzione degli interventi di gestione calore nei vari immobili provinciali.

Verrà costantemente monitorata la gestione dei servizi in appalto tramite Global Service, per una verifica attenta e concreta della soddisfazione dell'utenza finale. Relativamente alla gestione manutentiva degli immobili di proprietà dell'Ente, verrà posta **forte attenzione ai fattori ambientali, con un'azione promotrice, unitamente al Servizio Ambiente, finalizzata alla riduzione del consumo di energia**, nonché dell'emissione di gas climalteranti emessi dagli impianti di riscaldamento.

Nel corso del 2011 si porterà a compimento il progetto di riqualificazione energetica sulle coperture degli edifici scolastici, attraverso il sistema di "Scambio sul posto" e "Conto Energia" e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Sempre nel corso del 2012 si intende iniziare e portare a regime il nuovo **appalto per i servizi integrati per la gestione del patrimonio provinciale**, la cui procedura di gara è in corso di completamento.

Negli edifici nei quali è stato possibile tecnicamente, in considerazione delle condizioni degli impianti o giuridicamente, in funzione delle attività svolte, è entrata a regime la gestione calore con determinazione dei costi tramite appositi contatori di calore per le centrali termiche dell'Ente, per abbattere i costi di gestione.

Anche nel 2012, nell'ambito del nuovo appalto, verrà potenziato il controllo di gestione e verranno effettuate le analisi a consuntivo per verificare i dati dei consumi registrati a fronte delle azioni intraprese.

Si procederà ad incrementare l'attività nel campo della sicurezza relativamente agli edifici e alle attività svolte, svolgendo i seguenti interventi:

- **revisione e integrazione del documento di valutazione del rischio secondo d.lgs. 81/2008 adeguandolo alla struttura organizzativa dell'Ente e ai nuovi adempimenti normativi;**
- verifica dell'organizzazione per quanto riguarda la gestione della sicurezza interna;
- **verifica periodica del documento di valutazione del rischio di incendio ed integrazione dei piani di emergenza interno.**

In generale particolare attenzione verrà posta nella progettazione, sia stradale che edile, al fine di considerare adeguatamente le tematiche inerenti l'inserimento ambientale paesaggistico nel territorio.

La realizzazione di un'infrastruttura stradale in particolare costituisce sempre una frattura del territorio che viene per sempre modificato, costituendone, di fatto, un nuovo elemento antropico che si va ad aggiungere a quelli stratificati nel tempo per azione dell'uomo.

Le nuove infrastrutture devono quindi essere considerate come nuovo segno del paesaggio e quindi è opportuno e necessario prevedere mitigazioni dell'impatto paesaggistico in modo da rendere l'intervento compatibile o assorbibile dal contesto territoriale.

In questo senso si è mossa anche la Regione Emilia Romagna con la presentazione delle **linee guida per la progettazione integrata delle strade**, che costituiscono un manuale di riferimento e di indirizzo finalizzato a coordinare la realizzazione degli interventi infrastrutturali nell'ambito regionale.

Un tema secondario, ma da non sottovalutare, è relativo alla **promozione turistica del territorio, che può essere sottolineata anche da una adeguata segnaletica stradale**, coordinata con gli altri enti proprietari strade.

Si riflettono sulla valorizzazione del territorio anche il continuo **aggiornamento e la sperimentazione di nuove tecnologie** finalizzate a contenere i costi di realizzazione, a individuare soluzioni che limitino il ricorso a cave di prestito e favoriscano il riutilizzo di materiali, in sintonia anche con quanto previsto dalla attuale normativa che prevede che almeno il 30 % dell'opera pubblica sia realizzata attraverso materiali riciclati.

Lo stesso impegno continuerà ad essere profuso nella **ricerca di soluzioni architettoniche**, in termini di qualità del costruito, che si integrino armonicamente nel contesto, anche attraverso l'adozione di criteri progettuali mutuati dalla bioarchitettura, finalizzati all'ottenimento di soluzioni integrate **che coniughino l'esigenza del contenimento dei consumi energetici con il benessere degli utenti, il risultato estetico funzionale con la necessità di adottare modalità costruttive e processi operativi sostenibili nei confronti dell'ambiente**.

Proseguirà infine anche nel 2012 il coordinamento dell'attività dei vari servizi dell'ente attraverso la riunione periodica del **gruppo di lavoro trasversale ai vari servizi** con funzione di monitoraggio e verifica delle varie fasi articolate e complesse di realizzazione di un'opera pubblica.

## **2.4.5 LA SICUREZZA STRADALE**

### **NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI**

Il tema della sicurezza è strettamente intrecciato con quello relativo al programma di realizzazione di nuove infrastrutture, con particolare attenzione all'integrazione dei diversi sistemi di trasporto e tra i diversi livelli di programmazione nazionale, regionale e locale.

Anche per il 2012 l'obiettivo della provincia di Reggio Emilia è quello di **continuare lo sforzo di infrastrutturazione intrapreso**, in sinergia con le opere viarie legate alla nuova linea ferroviaria ad alta velocità, al fine di ottenere un sistema viario moderno all'altezza delle realtà europee più evolute, caratterizzato da una gerarchia netta tra strade ad alto scorrimento, strade locali e di quartiere. In questo modo si rendono possibili anche interventi di messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti di strada ormai inglobati nel sistema urbano che funzionalmente risultano da declassificare a rango comunale.

**In questo senso la priorità deve essere assegnata alle opere di completamento e razionalizzazione degli assi strategici**, su cui chiaramente insistono i maggiori volumi di traffico su gomma, individuati nel piano della viabilità e attraverso i quali si intende completare il sistema della mobilità extraurbana concepito negli anni passati.

E' evidente che le scelte urbanistiche dei comuni, in attuazione degli orientamenti contenuti nel PTCP, dovranno essere rispettose della funzione di snellimento propria di tali infrastrutture, evitando di prevedere insediamenti residenziali o produttivi in luoghi e con modalità tale da ridurre l'efficacia.

Il piano viario della Provincia di Reggio Emilia prevede, a livello generale, di investire sugli assi strategici, lungo le due direttrici principali orientate in senso Nord-Sud ed Est-Ovest, con l'obiettivo di trasformare la vecchia organizzazione viaria radiocentrica in un sistema infrastrutturale a maglie ortogonali, più funzionale al sistema insediativo policentrico che caratterizza il nostro territorio, in conformità a quanto previsto nel nuovo P.T.C.P. e nel P.R.I.T.

Pertanto si ritiene necessario concentrare l'attività sui seguenti interventi previsti nel piano triennale della Provincia:

### **Asse Val d'Enza (da Boretto a Ramiseto):**

- Collegamento tra SP 67 e SP 12 in Comune di Montecchio
- Variante di San Polo (suddivisa in due lotti: tratto sud aperto al transito e tratto nord in fase di progettazione)
- Variante di Canossa (suddivisa in quattro lotti di cui uno in fase di completamento)
- Nuovo collegamento Vetto - Ramiseto (in corso di completamento)

### **Asse centrale (da Reggiolo al sistema delle tangenziali di Reggio Emilia a Castelnuovo Monti):**

- Variante all'abitato di Novellara (il cui terzo lotto è in corso di realizzazione)
- Variante alla SP 3 Bagnolo - Novellara (suddivisa in quattro lotti, tutti in appalto)
- Collegamento Variante di Canali con via del Buracchione (in fase di progettazione preliminare)
- Variante di Puianello secondo lotto (in fase di progettazione)
- Variante di Ponterosso (in fase di progettazione esecutiva)

### **Asse orientale (Rolo – Correggio – Rubiera – Casalgrande):**

- Asse orientale in Comune di Correggio (suddiviso in due lotti, di cui il primo in fase di progettazione definitiva)
- Variante Osteriola e adeguamento della S.P. 105 (progettazione esecutiva in corso)

### **Sistema Est -Ovest:**

- Variante di Fabbrico II stralcio II lotto
- **Cispadana:**
  - tratto da Tagliata a Reggiolo - tratto variante SP 41 a confine con Parma (inserita nel Project - Financing della Regione Emilia Romagna per la realizzazione dell'Autostrada regionale Reggiolo-Ferrara)
- **Pedemontana:**
  - 467 tra Scandiano e Casalgrande (II e III° lotto di messa in sicurezza in corso di progettazione esecutiva)
  - Collegamento tra S.P. 467R e S.P. 37 (Pedemontana) in comune di Scandiano (opera sviluppata a livello di studio di fattibilità)
  - Variante di Fogliano

Sono in corso incontri e contatti tra la Provincia, i comuni interessati, ANAS, Regione e la società Autostrade per il potenziamento delle varianti alla via Emilia e della rete di adduzione ai nuovi caselli.

Gli interventi sulla viabilità attuano lo schema ortogonale, proposto già dal PTCP, come supporto ad uno sviluppo policentrico del territorio. Pur nella congiuntura che vede una sostanziale riduzione delle risorse statali per la infrastrutturazione stradale, con conseguente riflesso sulla programmazione regionale, si conferma il metodo della concertazione territoriale, sia nella definizione delle scelte che nella loro attuazione.

Ciò si concretizza nelle intese circa il costante cofinanziamento delle opere, affidando alle risorse della Provincia il ruolo di volano per progetti importanti, che vedono la compartecipazione motivata di Comuni e Regione ed altri Enti.

### **Strade ANAS - Ruolo della Provincia di Reggio Emilia**

Un altro tema importante che riguarda la sicurezza è la programmazione e progettazione di ulteriori interventi, in sintonia con le istanze provenienti dal territorio. In questo senso l'attività

verrà indirizzata a individuare soluzioni progettuali ai temi ancora aperti **della Via Emilia, e della S.S. 63**, al fine di surrogare l'inerzia progettuale da parte di ANAS in particolare verranno affrontati i temi seguenti, anche prevedendo realizzazioni dirette:

- Variante di Calerno (Comune di S. Ilario)
- Variante di Rubiera (inserita nel Project – Financing della bretella Autostradale Campogalliano Sassuolo.
- Completamento della variante nord di Reggio Emilia
- Interventi di miglioramento della SS 63 e del sistema di adduzione (SP 9 "Delle Forbici (Felina - Villa Minozzo - Civago)" - SP 15 "Sparavalle-Ramiseto-Miscoso - confine Massa" - SP 18 "Busana-Ligonchio-Passo Pradarena")

La Direzione ANAS ha accolto favorevolmente la proposta di impiegare le risorse disponibili, nel proprio Piano Quinquennale al Capitolo Sicurezza (pari a circa 12.000.000,00), secondo lo studio di fattibilità redatto dalla Provincia di Reggio Emilia, che prevede nel tratto compreso tra Cà del Merlo (Casina) e la località Croce (Cast. Monti) sulla S.S 63, la realizzazione di un intervento di adeguamento della sede stradale esistente. La Provincia attraverso un apposito accordo di programma si è assunta l'onere per la progettazione degli interventi a seguito dell'impegno di ANAS ad appaltare le opere nei tempi più ristretti possibili.

## **MOBILITÀ SOSTENIBILE E CONSERVAZIONE STRADE**

### **Azioni per la mobilità sostenibile**

Si tratta di una gamma piuttosto vasta di attività ed iniziative da proseguire anche nel 2012, che si inquadrano in generale nell'ambito della sicurezza, della promozione e valorizzazione del territorio e dell'innovazione, sintetizzabili in:

- coordinamento nella erogazione di contributi per ecoincentivi (contributi statali o comunali), incentivazione dell'utilizzo di mezzi elettrici, diffusione di casistiche di buone pratiche, incentivazione alla riorganizzazione degli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola;
- erogazione di contributi ad altri Enti per interventi di miglioramento delle loro strade;
- compartecipazione a iniziative legate al mondo dei trasporti pubblici e privati; in tale contesto si tengono i principali rapporti con l'Agenzia Locale per la Mobilità e la Regione;
- azioni da Mobility Manager nei confronti dell'Ente stesso;
- attuazione del programma di interventi legato al piano provinciale delle piste ciclabili, con studio dei tracciati, valutazioni economiche, appalto delle opere o assegnazione dei fondi in compartecipazione con altri Enti;
- rilascio autorizzazioni per trasporti eccezionali: si tratta di una consistente attività autorizzatoria che concerne anche valutazioni tecniche sulle strade rispetto alle quali viene chiesto il transito eccezionale;
- Progetto GIM (Gestione Informata della Mobilità);
- Progetto I.MO.S.M.I.D (Bando Europeo LIFE+ 2007-2009);
- Piano di Interventi per la Segnaletica Verticale (P.N.S.S. 3).

### **Conservazione strade**

Nel corso del 2012 continuerà l'esecuzione di interventi, secondo la programmazione predisposta nel corso del corrente anno. Verrà inoltre **messa a regime la riorganizzazione delle UU.OO. di Manutenzione Strade** e l'attività sistematica di monitoraggio dei manufatti da parte dei Sorveglianti Stradali, anche in relazione ai nuovi contratti aperti per la manutenzione delle Strade in corso di perfezionamento.

Continuerà inoltre l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza su alcune strade



particolarmente importanti, secondo i progetti sviluppati nel 2010 e 2011: 467R "Di Scandiano", 63R "Del Valico del Cerreto". Nell'ambito di tale attività è stata prevista anche l'esecuzione di interventi innovativi e sperimentali per incrementare la sicurezza stradale.

Le Unità Operative della manutenzione stradale, in collaborazione con l'U.O. Mobilità Sostenibile, continueranno ad occuparsi della pianificazione e realizzazione degli interventi per la **gestione della mobilità e dei trasporti** previsti nei Piani e nei Programmi dell'Ente.

Oltre alle attività che rientrano tra i progetti strategici individuati dall'Ente, le Unità Operative prima indicate, in stretta collaborazione, si occuperanno dell'esecuzione delle seguenti azioni:

#### **A) Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di competenza provinciale**

Attualmente la Provincia detiene circa 1.000 km di strade, suddivise per la sua gestione in due distinti reparti: pianura, e zona pedecollinare/montana. Per la gestione di tali strade verranno svolte le seguenti attività:

- sorveglianza dello stato di manutenzione e delle attività svolte da privati: per tale attività ci si avvale dei sorveglianti stradali, coordinati da due geometri responsabili dei rispettivi reparti;
- manutenzione ordinaria con personale proprio dell'Ente: avvalendosi delle squadre di Operatori Stradali, diretti dai Capi Squadra e coordinati dai Sorveglianti Stradali;
- manutenzione ordinaria con personale esterno: si tratta di alcuni appalti, cottimi o noleggio di mezzi d'opera per attività particolari che le squadre di personale interno non sono in grado di eseguire completamente in autonomia (sfalcio, potature, segnaletica, ecc.); si ricorre a tale mezzo, se non esistono le condizioni per svolgere il lavoro internamente;
- manutenzione straordinaria con personale esterno: si tratta di appalti per la riasfaltatura delle strade, il ripristino di manufatti (ponti, viadotti, sottopassi, gallerie, ecc.), il montaggio di barriere di sicurezza, ecc., non realizzabili direttamente all'interno; il sorvegliante stradale e la squadra di operai verificano, coordinano e collaborano con le ditte esterne per la buona riuscita dell'opera ed il corretto mantenimento della viabilità alternativa necessaria per il corretto deflusso dei mezzi;
- servizio ghiaccio e sgombero neve: si tratta di un servizio misto, svolto sia dal personale dell'Ente, con funzione di coordinamento e vigilanza, che da mezzi esterni, reperiti tramite appalto pubblico, che garantiscono le condizioni di reperibilità richieste. Già da alcuni anni si è predisposto un potenziamento del servizio precedente, per garantire maggiori livelli di sicurezza delle strade stesse e ridurre disservizi per la cittadinanza, abituata nei centri abitati a standard mediamente più elevati. Nel corso dell'anno 2008-2009 si è proceduto al rinnovo dell'appalto pluriennale per l'esecuzione di tali interventi.

Nel corso del 2011 sono state inoltre svolte le procedure di affidamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, attraverso l'utilizzo di "contratti aperti" pluriennali con l'inserimento di tipologie di interventi innovativi, sia con riferimento alla segnaletica, che ai materiali del piano viabile. E' stato utilizzato come criterio di aggiudicazione l'offerta economicamente più vantaggiosa che consente, attraverso la valutazione della qualità dell'offerta, di ottenere esecuzioni migliori.

Si evidenzia inoltre che nel caso degli incidenti su strade provinciali l'Ente è dotato di un sistema di reperibilità di una squadra di personale per fronteggiare prontamente l'evento.

In merito agli eventi eccezionali, invece, vista la conformazione del territorio provinciale, si tratta prevalentemente di fronteggiare eventi franosi o allagamenti di corpi stradali.

Sono sempre eventi imprevedibili che vengono fronteggiati in parte con il personale interno ed in parte in appalto in funzione della effettiva entità.

#### **B) Attività autorizzatoria ed amministrativa**

Rientrano in tale contesto le seguenti attività:

- emissione di ordinanze di chiusura/deviazione al traffico: sono atti conseguenti alla

- richiesta di esecuzione lavori o ingombri su strade provinciali da parte di privati o altri Enti;
- rilascio di pareri tecnici su interventi: richiesto dalla Unità Operativa Patrimonio e Concessioni su interventi richiesti da privati o Enti;
  - rilascio di pareri tecnici all'assicurazione dell'Ente per incidenti sulle strade di competenza;
  - gestione delle concessioni di Enti territoriali (Bonifica, Enel, Enia, ecc.) e relativi pagamenti;
  - aggiornamento del catasto delle strade, mediante corrente inserimento delle modifiche apportate con le diverse attività svolte nel tempo.

### **Interventi per la sicurezza**

Al fine del raggiungimento e mantenimento di adeguati standard di sicurezza, anche nel 2012 si intende proseguire la rilevante attività, consistente in:

- **attività di controllo dei manufatti**, su segnalazione delle U.O. di manutenzione, e conseguente progettazione ed esecuzione della manutenzione straordinaria e del consolidamento delle opere d'arte stradali della Provincia;
- **analisi della sicurezza e riqualificazione dei tratti di strada provinciale esistenti, oggetto di maggiore incidentalità** e individuazione dei relativi interventi di adeguamento.

Nel corso del 2010 e 2011 sono stati progettati interventi di messa in sicurezza della 467R e della 63R. Nel corso del 2012 si intende proseguire nell'attuazione di questi interventi e a predisporre analoghi progetti per la restante rete stradale.

### **2.4.6 SICUREZZA PER I GIOVANI: IL PROGETTO DISCO-BUS**

Il Progetto nasce dalla consapevolezza che è necessario utilizzare ogni possibile mezzo per affrontare il grave problema delle "stragi del sabato sera", che coinvolge i giovani che si spostano di preferenza nelle ore notturne per raggiungere le discoteche e i vari locali di intrattenimento, esponendosi a maggiori situazioni di rischio in relazione alla sicurezza stradale, come è testimoniato dagli organi di stampa e dai dati statistici nazionali che denunciano l'aumento rilevante di tale tipologia di incidenti stradali.

Il Progetto "Disco Bus" vuole non solo rafforzare e potenziare la mobilità collettiva notturna sugli assi stradali di maggior interesse, e quindi di maggior rischio, ma si pone anche l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sui danni derivanti dagli abusi di alcool e sostanze stupefacenti, in quanto tali abusi sono tra le cause principali degli incidenti stradali.

In tal senso anche nel 2012, la Provincia di Parma con la collaborazione della Provincia di Reggio Emilia e delle rispettive Agenzie/Aziende di Trasporto Pubblico Locale e con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e associazioni giovanili, intende continuare nella realizzazione del progetto Discobus quale intervento per la sicurezza a favore di un'area vasta e fortemente antropizzata dei rispettivi territori provinciali, ma anche quale misura di prevenzione in merito ad una problematica che interessa trasversalmente una popolazione giovanile caratterizzata non da una patologia, bensì da uno stile di vita.

### **2.4.7 LA SICUREZZA E LA TUTELA DEI CONSUMATORI**

Proseguirà in ambito provinciale l'azione condotta per impulso dell'Assessore all'Agricoltura a tutela dei consumatori, in merito alla qualità e alla sicurezza alimentare delle locali produzioni agro-alimentari. Il notevole apprezzamento riscosso dal progetto "Pan De Re", pane a qualità controllata e a filiera corta proveniente da produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute, costituisce il miglior presupposto per la continuità delle azioni di sostegno questo prodotto simbolo, che si sta già promuovendo nelle mense scolastiche del Comune di Reggio

Emilia e in prospettiva si prevede il coinvolgimento di altri comuni della Provincia e della ristorazione locale tradizionale.

S'intende inoltre conferire continuità all'insieme dei progetti di educazione alimentare nelle scuole, accompagnati dalla progressiva introduzione nelle mense dei prodotti delle aziende agricole. Proseguirà, complessivamente, l'impegno costante per la valorizzazione delle produzioni tipiche e biologiche, anche attraverso la promozione e il coordinamento a livello provinciale delle diverse forme di vendita diretta che mettano in contatto il produttore agricolo e il consumatore finale (coordinamento dei mercati degli agricoltori esistenti a livello provinciale, gruppi di acquisto solidale, ecc.) per una maggiore sicurezza alimentare, delle produzioni e della sostenibilità ambientale.

Si ritiene inoltre di particolare importanza il progetto pilota di educazione finanziaria, rivolto alle scuole superiori della Provincia di Reggio Emilia, in avanzata fase di progetto ai fini della sua realizzazione nella primavera 2012, in un momento nel quale diviene strategica la conoscenza, fin dalla più giovane età, dei presupposti della corretta gestione del risparmio.

#### **2.4.8 LE POLITICHE A FAVORE DELLE DONNE - IL FORUM PROVINCIALE**

L'art. 18 dello Statuto provinciale ha istituito il "Forum provinciale delle donne" in sostituzione della Commissione provinciale per le pari opportunità. Tramite il Forum la Provincia intende offrire al mondo femminile reggiano una sede permanente di confronto e scambio di informazioni e di promozione di iniziative su temi emergenti. A partire dal Forum provinciale delle donne si intende continuare a sviluppare momenti di incontro e progettualità che, con l'impegno della Provincia, possano favorire la partecipazione delle donne e la valorizzazione delle loro esperienze e competenze a favore di tutta la comunità provinciale.

#### **2.4.9 LE AZIONI A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE, L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI IMMIGRATI**

Le azioni della Provincia si inseriscono in un contesto di riferimento che contempla, in primo luogo, gli indirizzi generali in materia individuati dalla Regione. Così, nel dicembre 2008, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, come previsto dalla L.R. 5/2004, ha approvato il suo secondo Programma triennale (2009-2011) per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, che individua tre macro-obiettivi trasversali alle proprie politiche di settore:

- 1) **la promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana** per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica;
- 2) **la promozione di una piena coesione sociale** attraverso processi di conoscenza, formazione e mediazione da parte dei cittadini stranieri immigrati ed italiani;
- 3) **la promozione di attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni.**

In particolare, la Regione, ormai da diversi anni, ha incluso nel più ampio settore della programmazione sociale, gli interventi finalizzati all'integrazione sociale dei cittadini stranieri, in un'ottica di garanzia di continuità di impegno, anche finanziario, ed unitarietà di visione delle politiche.

Nell'Atto di Indirizzo e Coordinamento provinciale approvato dalla CTSS, la Provincia ha ribadito, quindi, il proprio impegno a dare sviluppo e continuità, attraverso il Programma provinciale immigrazione nel:

- consolidare la funzione di **osservatorio provinciale** del fenomeno migratorio anche rendendo più sistematiche le elaborazioni e gli approfondimenti di carattere distrettuale;
- consolidare la funzione di **coordinamento provinciale** finalizzata ad offrire luoghi di riflessione, di scambio e di progettazione a livello provinciale;

- **investire sulle famiglie immigrate e sui giovani** come risorse e fattori d'integrazione rinforzando l'attenzione e le competenze della rete dei servizi in merito alla gestione della complessità delle relazioni familiari in una prospettiva interculturale;
- consolidare e valorizzare l'apporto dei mediatori culturali e contribuire, nel contempo, alla diffusione di competenze interculturali tra gli operatori dei servizi e la sperimentazione della mediazione dei conflitti e della mediazione familiare in ambito transculturale;
- sostenere la donna immigrata;
- sviluppare progetti rivolti alle assistenti familiari (badanti) in raccordo con l'ausl, l'ass.Non da Sola, il Consorzio Anziani e non solo;
- sostenere le forme e i luoghi che favoriscono la socializzazione con i pari italiani dei ragazzi di origine straniera, in particolare gli/le adolescenti;
- sviluppare percorsi di rappresentanza di livello distrettuale coordinati con quelli di livello provinciale, a partire dalla valorizzazione di quelli già in essere;
- assumere in modo trasversale una attenzione peculiare alle varie forme di discriminazione e assicurare l'apporto provinciale alla rete regionale contro le discriminazioni.

Nell'ambito delle attività volte a migliorare l'integrazione sociale dei cittadini immigrati, la Provincia nel corso del 2012 attiverà un servizio rivolto al mercato del lavoro relativamente ai servizi socio assistenziali domiciliari.

Tale servizio avrà lo scopo di rispondere alle esigenze espresse dal territorio locale ed avrà per oggetto il complesso di attività volte a favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro con l'intento di offrire un efficace servizio ai/le lavoratori/trici oltreché alle famiglie, in qualità di potenziali datori di lavoro ed inoltre con lo scopo di creare un punto di raccordo in grado di contrastare l'irregolarità e la precarietà purtroppo diffuse in questo ambito.

Il complesso di queste attività sarà supportato da un programma informatico di recente installazione che verrà gestito presso i Centri per l'Impiego provinciali.

## 2.5 INNOVAZIONE

### 2.5.1 L'INNOVAZIONE INTERNA

#### LE RISORSE UMANE

La Provincia ha iniziato da alcuni anni ad individuare i possibili spazi di miglioramento in ambito organizzativo per promuovere innovazioni e favorire la cultura del cambiamento negli ambiti che attengono alla struttura organizzativa, alle condizioni di lavoro ed ai processi gestionali. In tale contesto sono state messe in atto nuove modalità, procedure interne e sperimentazioni, a partire dai sistemi di gestione e valorizzazione delle risorse umane, dall'attivazione di nuovi servizi e di procedimenti automatizzati che hanno contribuito a promuovere una significativa innovazione.

La logica che permea ogni modifica e cambiamento si ispira ai concetti dell'organizzazione semplice e lineare, tra i quali fondamentale è la valorizzazione del singolo collaboratore, massimo conoscitore delle procedure che svolge. L'apporto individuale dei collaboratori risulta determinante ai fini del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni svolte, riflettendosi in un migliore clima organizzativo. A questo scopo si intendono potenziare tutti i processi di coinvolgimento e partecipazione attiva dei dipendenti fin dalle prime fasi di elaborazione dei piani di lavoro e delle modalità attuative.

In questo modo viene facilitato il lavoro di gruppo e l'identificazione degli obiettivi dei singoli con le aspettative di risultato dell'Ente, viene diminuita la conflittualità e si produce know-how, funzionale sia alle esigenze di flessibilità, che a quelle di qualificazione e motivazione del personale.

L'Ente, in un quadro di costante diminuzione delle risorse umane e finanziarie, ha come obiettivo una **organizzazione interna flessibile** e una maggiore interazione tra le risorse umane e strumentali ed i vari uffici presenti al proprio interno. In tale contesto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 49 del 22.2.2011, ha lo scopo di coniugare una **maggiore efficienza amministrativo-gestionale** con le esigenze di un significativo **abbattimento dei costi della struttura burocratica** e di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa.

Gli strumenti di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e dei dipendenti sono orientati a favorire il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ente, all'interno di un processo di condivisione e di formazione che ha progressivamente accresciuto la sensibilità di ciascuno in termini di risposte ai bisogni. Pur nel difficile contesto normativo ed economico l'Ente, a seguito degli accordi sindacali raggiunti nel corso del 2011, intende attuare un nuovo sistema di attribuzione del salario accessorio maggiormente improntato alla **valorizzazione del merito delle professionalità individuali**. Tale sistema si ispira ai principi di selettività e di suddivisione del personale in fasce di merito contenuti nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, comportando una sempre maggiore assunzione di responsabilità da parte dei dirigenti nella gestione del personale assegnato.

La gestione giuridica ed economica del personale l'attività è da tempo orientata fortemente verso forme innovative di **semplificazione ed integrazione delle procedure informatizzate**, conseguendo significativi risultati ed anticipando analoghi comportamenti di altre Pubbliche Amministrazioni. Con esiti ampiamente positivi sono attive le seguenti procedure informatizzate:

- Moduli relativi alla gestione amministrativa del rapporto di lavoro;
- Accesso diretto del personale al cedolino mensile ed ai dati retributivi (es. busta paga

- on line e CUD);
- Consultazione dei dati giuridici ed economici attraverso il portale delle risorse umane;
- Utilizzo abituale della rete Intranet come strumento di consultazione e di lavoro.

Si intende studiare l'ulteriore ampliamento delle funzionalità del portale delle Risorse Umane, per sfruttare tutte le potenzialità ancora presenti nel programma che supporta la procedura web di invio telematico del cedolino di stipendio. Nell'ambito delle procedure relative al trattamento previdenziale, su cui negli ultimi anni sono intervenute numerose modifiche normative, in collaborazione con gli enti di previdenza si effettueranno percorsi formativi per l'attivazione dell'applicativo passweb ed il progressivo passaggio alla scrivania virtuale per la gestione delle pratiche.

Al fine di supportare i processi di cambiamento in atto e le esigenze di sempre maggiore flessibilità, sarà particolarmente sfidante l'obiettivo di garantire un **adeguato livello formativo** e il necessario e costante aggiornamento nei diversi ambiti professionali in un contesto di pesante diminuzione delle risorse finanziarie destinabili. In tale contesto dovranno essere sperimentati, proposti e potenziati tutti gli strumenti alternativi (formazione a distanza, auto-aggiornamento, e-learning, ecc..) con l'obiettivo di fornire un servizio efficace e di diffondere la prassi dell'aggiornamento continuo e sistematico. Inoltre si propone di incentivare l'individuazione di figure di formatori interni.

## LE RISORSE INFORMATICHE

Le tecnologie dell'ICT (Information and Communication Technology) costituiscono uno dei principali elementi strategici di sviluppo ed ottimizzazione dei procedimenti e dei flussi di lavoro all'interno di una Pubblica Amministrazione, indispensabili anche per sostenere la cooperazione tra i diversi Enti del territorio.

Da diversi anni la Provincia di Reggio Emilia ha avviato un graduale processo di trasformazione dei propri sistemi informatici e telematici, estesi a tutto il territorio reggiano, volti a garantire una maggiore standardizzazione ed apertura verso i nuovi paradigmi Intranet ed Internet.

I progetti sui quali si concentreranno le attività dei Sistemi Informativi nel 2012 riguardano:

- temi infrastrutturali, che daranno luogo a progetti finalizzati a consentire la promozione dell'innovazione e quindi di servizi innovativi per gli Enti del territorio provinciale (procedure, infrastrutture e comunicazione);
- temi organizzativi e gestionali, che daranno luogo a progetti finalizzati all'innovazione e alla digitalizzazione di processi e procedimenti, con l'obiettivo di ottimizzare metodi, prestazioni, costi e recuperare efficienza negli iter amministrativi;
- temi legati alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi, che daranno luogo a progetti innovativi sviluppati con tecnologie open source e messi a riuso di altre pubbliche amministrazioni;
- temi legati alla comunicazione, migliorando ed integrando i contenuti del sito istituzionale dell'Ente e dei siti tematici ed aumentando i servizi a disposizione sulla intranet per il personale interno;
- temi legati alla formazione sulle nuove tecnologie e sulle nuove modalità telematiche adottate dagli uffici per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Ente.

Il riferimento fondamentale sull'uso delle nuove tecnologie nel rinnovamento della pubblica amministrazione è il testo unico, conosciuto come Codice dell'Amministrazione Digitale

(CAD), emanato con il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ultimamente modificato con il D. Lgs. 235/2010.

Nel corso del prossimo triennio perseguiremo gli obiettivi di fondo del CAD che comprendono aspetti fondamentali per il processo di digitalizzazione del settore pubblico quali il riconoscimento dei diritti "digitali" di cittadini e imprese, l'effettiva transizione verso modalità di erogazione dei servizi on line e la piena integrazione tra digitalizzazione, organizzazione, processi e servizi al pubblico.

## LE ALTRE INNOVAZIONI INTERNE

Per quanto concerne le altre iniziative innovative programmate per il 2012, si segnala l'esigenza di costituire un gruppo di lavoro per iniziare l'attivazione dell'iter procedimentale relativo alla stesura della bozza del **Regolamento Provinciale per la disciplina dei contratti**, al fine di adeguarlo alle molteplici novità legislative intervenute recentemente a livello nazionale, in attuazione pertanto al recepimento delle modifiche in materia di appalti.

Il 2012 sarà inoltre l'esercizio in cui **entrerà a regime l'applicazione informatica per la gestione dei procedimenti espropriativi** per pubblica utilità e sarà, conseguentemente, formato il primo nucleo dell'**archivio informatizzato** di tali procedimenti. Tale archivio sarà poi implementato nel corso dell'anno con l'inserimento dei dati relativi a procedimenti espropriativi iniziati negli esercizi precedenti.

Sui temi amministrativi e della contrattualistica pubblica proseguirà con cadenza trimestrale la diffusione della **newsletter informativa telematica** agli utenti interni, introdotta a titolo sperimentale a fine 2010, che ha dato un riscontro estremamente positivo nell'annualità 2011, a seguito di opportuna verifica tramite customer satisfaction; sarà dato inoltre notevole impulso ad **iniziative formative di aggiornamento** sulle stesse materie attraverso l'ausilio di docenti interni e con la collaborazione della Società in house Nuova Quasco con docenti esterni esperti di materie amministrative collegate agli appalti, organizzando giornate formative a cui aderiscono tutti gli enti locali del territorio provinciale e che per il nostro Ente non prevedono costi aggiuntivi.

Per quanto riguarda la gestione del parco veicoli, esaurita nel 2011 la fase di censimento dello stesso con l'individuazione delle criticità relative, nel 2012 s'intende dar corso ad un ambizioso **piano di razionalizzazione complessiva del parco veicoli dell'Ente** che, attraverso la dismissione di veicoli obsoleti e la redistribuzione dei rimanenti in funzione delle necessità dei Servizi, **permetta di raggiungere** l'obiettivo generale una riduzione della spesa.

Si proseguirà ad aderire, ove possibile, alle **Convenzioni di Intercent-Er e Consip**, perseguendo l'ottica di contenimento delle spese, unitamente ad un approvvigionamento degli acquisti con **piattaforme digitali** e procedure di acquisizione innovative, anche relative al **Green Public Procurement**, con pubblicazione sul Sito dell'Ente delle varie adesioni valorizzando gli acquisti verdi realizzati dall'Ente. Proseguirà la centralizzazione e realizzazione di tutte le **procedure di gare a evidenza pubblica**, per garantirne **omogeneità di comportamento e legittimità**, alla luce delle recenti modifiche introdotte anche dal decreto sviluppo, delle clausole di tracciabilità previste dal Piano straordinario antimafia e tenendo in considerazione il Regolamento attuativo del Codice dei contratti, in stretta **collaborazione con i diversi Servizi** provinciali che devono affidare lavori, forniture e servizi, applicando il più possibile il metodo di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che, rispetto al metodo del massimo ribasso, premia la qualità ed innovazione dei progetti e degli offerenti.

Sempre nell'ottica della massima trasparenza e controllo sulla legalità delle ditte appaltatrici, proseguiranno le attività, in stretta collaborazione con altri servizi dell'Ente, di monitoraggio di tutta la filiera degli appalti pubblici dell'Ente, sul portale **OPAL-RE**, nonché l'implementazione

e l'aggiornamento continuo delle attività previste dal **Protocollo Antimafia** siglato con la Prefettura di Reggio Emilia, sugli appalti di lavori pubblici più rilevanti.

In merito alle **procedure innovative di semplificazione**, si utilizzeranno a pieno regime gli strumenti del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) telematico, l'utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata), con le ditte che partecipano agli appalti e proseguirà per i nuovi contratti di locazione da redigere, la registrazione telematica on-line presso l'Agenzia delle Entrate.

## **2.5.2 IL SOSTEGNO ALLA RICERCA INDUSTRIALE ED AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

### **IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E DEL TURISMO**

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE**

La strategia di promozione e valorizzazione integrata del territorio provinciale si inserisce a pieno titolo in quella regionale, che punta a rafforzare i processi di cambiamento del sistema produttivo e dell'economia regionale in linea con i grandi obiettivi strategici europei, recentemente declinati fino al 2020. La Provincia di Reggio continua, pur in uno scenario di innegabile difficoltà, a disporre di un'economia basata su un forte dinamismo imprenditoriale, su un sistema produttivo articolato e diffuso nel territorio, su un forte livello di specializzazione delle imprese, su una rete di infrastrutture produttive e logistiche distribuite, su un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione in continuo sviluppo, su un diffuso patrimonio culturale ed ambientale.

Già da tempo la Provincia persegue obiettivi di consolidamento degli elementi fondamentali e caratterizzanti del proprio sviluppo, favorendo un percorso di cambiamento e di riqualificazione del sistema produttivo e del modello socioeconomico e rafforzando le azioni messe in atto negli ultimi anni.

In particolare, si fa riferimento alle politiche riguardanti la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, lo sviluppo della telematica e della società dell'informazione, l'energia e l'ambiente, la valorizzazione delle risorse locali in grado di accrescere la qualità dei territori. In questi ambiti di intervento le azioni sono finalizzate a generare un ambiente favorevole alla proliferazione di iniziative imprenditoriali basate sull'innovazione e sulla creatività, a determinare una maggiore sostenibilità e qualità dello sviluppo, a promuovere una maggiore attrattività del territorio per investimenti, persone e risorse innovative.

Anche per il 2012 risultano confermati i seguenti obiettivi specifici:

1. Incentivare la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico quale fattore determinante per la competitività delle imprese, favorendo processi di start-up e collaborazione tra Università e ricerca industriale, imprese presenti sul territorio;
2. favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione e di qualificazione energetico-ambientale e logistica;
3. valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della Provincia a sostegno dello sviluppo socio-economico e per lo sviluppo del turismo sostenibile;
4. implementare le reti tecnologiche esistenti in considerazione delle nuove necessità e potenzialità del settore (piattaforme telematiche, banda larga, ecc.).



I sopraelencati obiettivi risultano attuati attraverso l'azione di Reggio Emilia Innovazione, la gestione degli strumenti di incentivazione ai progetti pubblici e privati come le Misure del POR - FESR asse 4 (Progetti Porte del Parco, Terre di Canossa e Piccole capitali del Po e investimenti privati correlati), ormai in fase di avanzata realizzazione, la Legge Regionale 41 e Legge nazionale 266 a sostegno del piccolo commercio e dei centri commerciali naturali e LR 40 - LR 17 a sostegno delle strutture turistiche.

In attuazione alle previsioni del PTCP-POIC, recentemente approvato, è stata avviata la progettazione e l'impostazione dell'Osservatorio provinciale del commercio.

## **L'INNOVAZIONE PER L'AGRICOLTURA**

Verrà data continuità alle politiche rivolte all'ammodernamento delle aziende agricole, alle misure agro ambientali ed alla multifunzionalità, con particolare riferimento alla qualità degli spazi rurali, all'agriturismo e alle agro energie. Tali politiche si avvalgono delle attività e delle risorse dell'ultimo triennio del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.), che, grazie alla premialità conseguita dalla nostra Provincia grazie agli elevanti indici di efficienza finanziaria ed alle risorse Helth Check, risultano prossime ai 40 milioni di euro.

Particolarmente rilevanti, nel corso del 2012, risulteranno le risorse rese disponibili in materia di recupero dei borghi rurali ed impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse locali, viabilità, agriturismo e multifunzionalità dell'agricoltura.

Verranno inoltre avviati progetti a sostegno dell'acquisizione di maggiori spazi nella filiera agroalimentare da parte delle aziende agricole, in particolare nel settore lattiero caseario, nonché, in collaborazione con l'ente di bonifica, progetti per l'individuazione di sistemi di irrigazione capaci di ottenere risparmio idrico.

Integrandosi fortemente con le azioni svolte dalla Provincia nel campo del contrasto alla crisi economica e per il rilancio dell'economia provinciale, si prevede inoltre di presentare gli esiti dello studio, in corso di conclusione, sulle prospettive del settore primario, partendo dall'analisi della consistenza delle aziende e delle relative risorse umane, strumentali ed economiche.

## **BENESSERE ANIMALE**

Risulta rilevante lo specifico impegno della Provincia, nella definitiva condivisione ed approvazione di un Regolamento sul Benessere Animale da parte dei Comuni interessati. Il ruolo attivo dell'amministrazione si concretizza anche nella gestione delle risorse per le strutture pubbliche di ricovero cani e gatti e nella gestione delle risorse specificatamente destinate dal Piano di Sviluppo Rurale al benessere degli animali degli allevamenti.

Continuerà inoltre il coordinamento dei progetti e delle attività di prevenzione del randagismo, di sensibilizzazione alla microcippatura dei cani e della Macellazione Rituale islamica nel rispetto delle tradizioni e delle normative sanitarie e di benessere animale.

### 3. QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Il bilancio di previsione 2012 della Provincia di Reggio Emilia si presenta con uno stanziamento complessivo di oltre 131 milioni di euro.

Si rinvia, per il commento analitico, alle diverse sezioni di questa relazione.

<b>ENTRATE</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012
Avanzo di amministrazione	1.038.616,89	1.038.616,89	3.545.416,13
Entrate tributarie	47.460.000,00	50.631.541,01	44.282.200,00
Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici	29.600.854,90	28.952.304,74	23.242.290,96
Entrate extratributarie	4.512.595,98	3.955.204,07	4.094.040,00
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>82.612.067,77</b>	<b>84.577.666,71</b>	<b>75.163.947,09</b>
Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	53.726.630,90	15.036.127,28	49.582.121,84
Entrate derivanti da accensione di prestiti	5.960.000,00	5.960.000,00	-
Entrate da servizi per conto terzi	6.840.000,00	4.606.675,59	6.840.000,00
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>149.138.698,67</b>	<b>110.180.469,58</b>	<b>131.586.068,93</b>

<b>SPESE</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012
Spese correnti	73.024.767,77	71.272.622,66	65.091.747,09
Spese per rimborso prestiti	7.385.000,00	7.380.428,09	7.825.700,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>80.409.767,77</b>	<b>78.653.050,75</b>	<b>72.917.447,09</b>
Spese in conto capitale	61.888.930,90	23.097.156,40	51.828.621,84
Spese per servizi per conto terzi	6.840.000,00	4.606.675,59	6.840.000,00
<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>149.138.698,67</b>	<b>106.356.882,74</b>	<b>131.586.068,93</b>

## 2.6 LE RISORSE FINANZIARIE

L'evoluzione complessiva delle entrate correnti della Provincia ha evidenziato negli ultimi esercizi finanziari un andamento progressivamente in diminuzione, passando da 76 milioni di euro del 2007 ad un valore minimo registrato nel 2010 di appena 73 milioni di euro. Si prevede un consistente calo nel 2012, dovuto ai tagli previsti sia nel D.Lgs. 78/2010, art. 14, sia nella legge di stabilità per il 2012, all'art. 28.

### Entrate correnti della Provincia dal 2007 ad oggi (migliaia di euro)

Tit.	Quadro riassuntivo delle entrate	2007	2008	2009	2010	2011	Previsione 2012
I	Entrate tributarie	48.785	46.736	44.286	43.416	50.632	44.282
II.a	Trasferimenti dallo Stato	542	337	604	268	344	-
II.b	Trasferimenti della Regione	21.802	23.096	24.371	24.226	27.720	22.792
II.c	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	608	467	451	2.449	888	450
III	Entrate extratributarie	4.342	5.436	7.614	3.287	3.955	4.094
<b>Totale entrate correnti</b>		<b>76.079</b>	<b>76.072</b>	<b>77.326</b>	<b>73.646</b>	<b>83.539</b>	<b>71.618</b>

Il 2012 rappresenta l'anno del cambiamento della composizione e rilevanza delle entrate correnti, in quanto entra in vigore la normativa sul federalismo provinciale i cui contenuti sono presenti nel D.Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011, così come modificato dalla legge n. 183/2011, art. 28, comma 11.

Come spesso accade l'applicazione di una nuova legge comporta molteplici incertezze e poca chiarezza in chi si trova a dover fare le conseguenti previsioni, in particolare per mancanza di provvedimenti attuativi successivi.

Per questo l'amministrazione ha ritenuto necessario e importante adottare il bilancio, per la prima volta da oltre vent'anni, usufruendo della proroga al 31/03/2012 prevista dal Decreto del Ministero degli Interni del 21/12/2011, vista la forte incertezza che si è creata non solo per quanto riguarda le risorse economiche, ma anche per la diversa attribuzione delle funzioni in capo alle Province, che il Decreto cosiddetto "Salva Italia" ha previsto all'art. 23.

Le principali novità si possono così riassumere:

- aumento dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, fino a 3,5 punti percentuali: la Provincia ha deciso di confermare l'aumento, già deliberato per il 2011, dell'aliquota al 16%; l'imposta diviene tributo proprio derivato delle province e questo dovrebbe consentire di iniziare a fare i controlli, da sempre auspicati, sull'eventuale evasione dell'imposta. Mancano però al riguardo i provvedimenti conseguenti;
- riordino dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) con la soppressione della tariffa per gli atti soggetti ad IVA, in modo che l'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, cioè in proporzione alla potenza in KW degli automezzi; la legge di

stabilità o con disegno di legge ad essa collegato non ha rivisto tutte le norme generali in tema di tariffe, esenzioni e agevolazioni;

- soppressione dell'addizionale provinciale sull'energia elettrica e corrispondente devoluzione alla provincia di una compartecipazione all'Irpef: in un primo momento era prevista l'invarianza del gettito tra le due entrate, ma la legge n. 183/2011, all'art. 28 ha soppresso tale disposizione;

- taglio per complessivi 915 milioni di euro dei trasferimenti alle Province, da definirsi in modo proporzionale;

- è istituito un fondo sperimentale di riequilibrio di durata biennale, alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'Irpef; è necessario però un decreto del Ministero dell'Economia che stabilisca le modalità di costituzione e riparto del fondo di riequilibrio;

- possibilità di istituire l'imposta di scopo provinciale: occorre un regolamento dello Stato che individui i particolari scopi istituzionali in relazione ai quali la predetta imposta può essere istituita;

- ed infine soppressione di tutti i trasferimenti statali, sostituiti dalla compartecipazione all'Irpef.

Con questo quadro legislativo, visto che il Ministero degli Interni non ha ancora comunicato alle Province le modalità e l'importo del taglio che graverà sul bilancio, si è inserita una stima pari all'azzeramento di tutta la compartecipazione Irpef, che doveva sostituire il gettito dell'addizionale energia elettrica, compensato parzialmente da una minore spesa relativa all'azzeramento della restituzione allo Stato della quota annua di trasferimenti; non si è previsto nulla in tema di fondo di riequilibrio. Nel momento in cui si verrà a conoscenza dell'effettivo taglio, si provvederà ad adeguare il bilancio con opportune variazioni.

Inoltre, visto che il Conto Consuntivo è già stato predisposto e deliberato dalla Giunta, si è applicato al Bilancio di Previsione l'avanzo di amministrazione risultante dal conto del bilancio 2011.

<b>ENTRATE CORRENTI (al netto delle entrate delegate e vincolate)</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % previsioni 2012/2011 assest.
Avanzo di amministrazione			1.339.500,00	
Entrate tributarie	47.460.000,00	50.631.541,01	44.282.200,00	-6,70%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici	3.807.286,40	3.817.837,71	3.338.200,00	-12,32%
Entrate extratributarie	2.503.702,60	2.574.257,80	1.939.040,00	-22,55%
<b>Totale entrate correnti al netto delle entrate per funzioni delegate e vincolate</b>	<b>53.770.989,00</b>	<b>57.023.636,52</b>	<b>50.898.940,00</b>	<b>-5,34%</b>
Entrate per funzioni delegate e vincolate + avanzo vincolato per deleghe	27.861.478,77	26.574.430,19	22.248.507,09	-20,15%
Avanzo destinato ad investimenti	979.600,00	979.600,00	2.016.500,00	105,85%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>82.612.067,77</b>	<b>84.577.666,71</b>	<b>75.163.947,09</b>	<b>-9,02%</b>

Il totale delle entrate correnti 2012 (avanzo, tributarie, da trasferimenti, extra-tributarie), ammonta a € 75.163.947,09 rispetto a € 82.612.067,77 previste nell'ultimo assestamento 2011 e a € 84.577.666,71 nel Consuntivo 2011, registrando una forte diminuzione rispetto al Bilancio Preventivo assestato 2011 pari a -9,02%.

I maggiori scostamenti sono legati alle motivazioni esposte precedentemente, nonché, per quanto riguarda le entrate per funzioni delegate e vincolate, alle forti riduzioni esercitate dalle manovre finanziarie estive sui trasferimenti alle regioni per l'esercizio delle competenze poi delegate agli enti locali.

<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % 2012/2011 assest.
Arretrati tributi vari	-	-	-	
Addizionale consumi energia elettrica	9.970.000,00	10.287.739,16	-	-100,00%
Imposta prov.le di trascrizione (IPT)	11.412.000,00	13.007.464,51	14.200.000,00	24,43%
Imposta RC Auto	22.475.000,00	23.902.521,36	26.702.200,00	18,81%
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	3.150.000,00	2.995.842,89	2.950.000,00	-6,35%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani	253.000,00	222.958,97	220.000,00	-13,04%
Compartecipazione al gettito IRPEF	-	-	-	
Tosap	200.000,00	215.014,12	210.000,00	5,00%
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>47.460.000,00</b>	<b>50.631.541,01</b>	<b>44.282.200,00</b>	<b>-6,70%</b>

Esaminando nello specifico l'andamento delle entrate tributarie, si prevede una diminuzione delle previsioni rispetto ai dati registrati con il terzo assestamento 2011, nonostante l'aumento delle entrate relative all'RCAuto e all'IPT: per la prima imposta l'aumento è dovuto all'effetto su tutto l'anno dell'incremento dell'aliquota al 16%, mentre per l'IPT la previsione in crescita risente dell'andamento che si è verificato sul 2011.

Come evidenziato in precedenza è stata eliminata l'addizionale energia elettrica, senza la compensazione con la compartecipazione Irpef, a seguito dei tagli previsti nelle legge di stabilità, che ha comportato la complessiva diminuzione del -6,70% delle entrate tributarie.

L'aliquota per il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali viene riproposta al 5%, a conferma di quanto stabilito nel precedente bilancio di previsione, in linea con l'andamento del 2011.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, istituito con l'art. 3, comma 24 della legge 549/95, è stato previsto in 220.000 €, con una conferma del dato registrato a consuntivo 2011. Da registrare che già nel corso del 2007 la Regione aveva unilateralmente stabilito di dimezzare alle province il gettito del tributo, non finanziando più la parte a carico della Regione stessa, limitandosi a riversare solo quanto stabilito dalla normativa nazionale.

La tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, esclusivamente relativa alle occupazioni permanenti del sottosuolo e soprasuolo provinciale dai cosiddetti "grandi utenti" (Enel, Telecom), è stata prevista in € 210.000,00, in linea con l'andamento 2011.

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti dallo Stato e dalla Regione rappresentano la seconda fonte di finanziamento delle attività correnti dell'ente.

<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % 2012/2011 assest.
Trasferimenti correnti dallo Stato	343.433,00	344.060,12	-	-100,00%
Trasferimenti correnti dalla regione	28.262.320,43	27.720.309,76	22.792.290,96	-19,35%
Trasferimenti correnti da altri enti	995.101,47	887.934,86	450.000,00	-54,78%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>29.600.854,90</b>	<b>28.952.304,74</b>	<b>23.242.290,96</b>	<b>-21,48%</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>4.512.595,98</b>	<b>3.955.204,07</b>	<b>4.094.040,00</b>	<b>-9,28%</b>

Come detto precedentemente sono stati azzerati i trasferimenti erariali: dovrebbero essere sostituiti dal fondo sperimentale di riequilibrio, che non è ancora stato disciplinato.

I trasferimenti dalla Regione per svolgere le funzioni delegate sono previsti in diminuzione (-19,35%) rispetto all'assestato 2011: le diminuzioni più significative riguardano in particolare i trasferimenti in materia di lavoro e formazione professionale, agricoltura e viabilità. Tale diminuzione è confermata anche esaminando le entrate per funzioni delegate e vincolate in senso stretto, che calano rispetto al 2011 assestato del 20,15%.

I trasferimenti da altri enti pubblici sono previsti in forte diminuzione, principalmente relativi a progetti europei di competenza solo 2011 e alla liquidazione del fondo dell'Agenzia Ato 3.

Con riferimento alle entrate extratributarie si prevede una diminuzione rispetto alla previsione assestata 2011 (-9,28%), dovuta principalmente ai proventi legati ad iniziative culturali ed artistiche, nonché ai proventi vari, relativa all'estinzione del contributo del Comune di Scandiano della residua quota capitale di un mutuo contratto dalla Provincia e di competenza, al 50%, del Comune stesso.

Per quanto riguarda le altre entrate extratributarie, vengono sostanzialmente confermati gli importi delle previsioni 2011.

Le risorse derivanti dalle entrate in conto capitale sono finalizzate al finanziamento degli investimenti e delle funzioni delegate dalla Regione in conto capitale.

<b>ENTRATE IN C/CAPITALE</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % 2012/2011 assest.
Entrate derivanti da alienazioni	7.059.160,00	265.133,07	13.780.765,00	95,22%
Entrate derivanti da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (Tit. IV)	46.667.470,90	14.770.994,21	35.801.356,84	-23,28%
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Tit. V)	5.960.000,00	5.960.000,00	-	-100,00%
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>59.686.630,90</b>	<b>20.996.127,28</b>	<b>49.582.121,84</b>	<b>-16,93%</b>

Le entrate del titolo IV relative ai trasferimenti in conto capitale diminuiscono di oltre il 23%, a causa principalmente di minori trasferimenti regionali, attesi in particolare in materia di viabilità, scuola ed edilizia.

Le entrate da alienazioni patrimoniali riguardano la vendita di immobili, in particolare la vendita dell'immobile Ex-Car, di Villa Ottavi e di alcune case cantoniere. Il dettaglio di queste alienazioni è oggetto di specifico allegato al bilancio di previsione, come stabilito dall'art. 58 del D.L. 112/08. Inoltre si prevede di iniziare a dismettere parte delle Azioni Autobrennero.

La decisione di autofinanziare gli investimenti con le alienazioni patrimoniali consente di azzerare il ricorso al debito, nel rispetto anche di quanto previsto dall'art.8, della legge 183/2011.

## 2.7 LE SPESE CORRENTI

Il totale delle spese correnti (Tit. I) previste per il 2012 è pari a € 65.091.747,09, rispetto alla previsione assestate 2011 pari a € 73.024.767,77, con una diminuzione del 10,86%.

Le spese correnti libere ammontano a € 42.823.257,49, con una diminuzione rispetto alle previsioni assestate 2011 del 5,87%, così come si contraggono anche le previsioni dei fondi delegati dalla Regione (-19,11%).

<b>SPESE CORRENTI (tit.I e III)</b>	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % 2012/2011
Spese correnti	45.494.186,00	45.121.339,43	42.823.257,49	-5,87%
Spese correnti per funzioni delegate e vincolate	27.530.581,77	26.151.283,23	22.268.489,60	-19,11%
<b>Totale Titolo I</b>	<b>73.024.767,77</b>	<b>71.272.622,66</b>	<b>65.091.747,09</b>	<b>-10,86%</b>
Rimborso prestiti	7.385.000,00	7.380.428,09	7.825.700,00	5,97%
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>80.409.767,77</b>	<b>78.653.050,75</b>	<b>72.917.447,09</b>	<b>-9,32%</b>

Si è cercato di contenere ulteriormente le spese di gestione, come fatto nel corso degli ultimi anni garantendo in particolare le spese obbligatorie da contratto e quelle necessarie ad un buon funzionamento dell'ente. In particolare la diminuzione è dovuta all'azzeramento della restituzione dei trasferimenti annui allo Stato, pari a € 2.852.000, a parziale compensazione dell'azzeramento della compartecipazione IRPEF.

Per quanto riguarda le previsioni relative al patto di stabilità 2012 la legge di stabilità n. 183/2011 prevede che il bilancio di previsione debba essere redatto iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto di stabilità (cosiddetta competenza mista).

Allegato al bilancio è stato inserito il prospetto che consente di attestare il rispetto, anche nel 2012, degli obiettivi del patto di stabilità, tenendo presente che l'obiettivo 2012 è particolarmente gravoso e comporterà molto probabilmente una forte contrazione dei pagamenti in conto capitale.

Nel seguito si evidenzia la distribuzione delle spese correnti tra le diverse funzioni assegnate dal D.Lgs. 267/00:

<b>SPESE CORRENTI (tit. I) PER FUNZIONE</b>	Previsioni asestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % previsioni 2012/2011 asest.
Amministrazione generale	19.139.942,56	18.764.427,43	16.370.335,42	-14,47%
Istruzione pubblica	25.787.344,91	25.688.208,85	21.422.272,70	-16,93%
Cultura e beni culturali	1.731.351,00	1.555.084,51	2.172.809,00	25,50%
Turismo, sport e tempo libero	701.953,49	699.435,25	652.832,00	-7,00%
Trasporti	636.700,00	635.788,50	636.900,00	0,03%
Gestione del territorio	11.219.614,71	10.580.982,45	12.246.021,00	9,15%
Tutela ambientale	4.352.042,89	3.937.072,16	3.520.765,64	-19,10%
Settore sociale	864.807,96	851.158,11	570.525,08	-34,03%
Sviluppo economico	8.591.010,25	8.560.465,40	7.499.286,25	-12,71%
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>73.024.767,77</b>	<b>71.272.622,66</b>	<b>65.091.747,09</b>	<b>-10,86%</b>

Come evidenziato dalla tabella, le diminuzioni riguardano quasi tutti i settori d'intervento della Provincia, ad eccezione della funzione relativa alla cultura, in quanto è previsto un contributo di funzionamento per la Fondazione Palazzo Magnani, non presente nel 2011 tra le spese correnti: nel 2011 era previsto tra le spese in c/capitale in quanto relativo al fondo di dotazione della Fondazione. In aumento anche le spese per la gestione del territorio con particolare attenzione alla manutenzione ordinaria delle strade.

Esaminando inoltre le spese correnti a livello di intervento (tipologia di costo), si può notare che la spesa di personale diminuisce dello 0,04% rispetto alle previsioni asestate, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 14, comma 7, della Legge 122/2010. Tale riduzione è dovuta sia al consolidamento del processo riorganizzativo dell'ente sia alla diminuzione di unità di personale in servizio, a causa di alcuni pensionamenti.



<b>SPESE CORRENTI (tit.I) PER INTERVENTO</b>	Previsioni asestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % 2012/2011
Personale	16.390.167,05	16.104.746,46	16.383.338,00	-0,04%
Acquisto di beni	957.941,80	853.810,73	840.500,00	-12,26%
Prestazioni di servizi	18.829.975,77	18.420.902,93	18.233.555,30	-3,17%
Utilizzo beni di terzi	1.712.200,00	1.633.510,60	1.740.325,00	1,64%
Trasferimenti	27.966.367,15	27.254.603,92	20.615.132,49	-26,29%
Interessi passivi	5.571.000,00	5.544.625,87	5.607.900,00	0,66%
Imposte e tasse	1.374.316,00	1.358.744,05	1.365.996,30	-0,61%
Oneri straordinari della gestione corr.	102.000,00	101.678,10	45.000,00	-55,88%
Fondo di riserva	120.800,00	-	260.000,00	115,23%
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>73.024.767,77</b>	<b>71.272.622,66</b>	<b>65.091.747,09</b>	<b>-10,86%</b>

Le spese per acquisto di beni diminuiscono del 12,26%, in quanto si è cercato di prevedere una razionalizzazione degli acquisti per i beni di consumo, quali cancelleria, carta, ecc..

Le spese per prestazioni di servizi mostrano una diminuzione, pari al 3,17%, dovuta principalmente alle spese per pulizie e traslochi e per prestazioni di servizio relative a fondi delegati per la formazione.

In aumento la spesa per affitti passivi a seguito degli adeguamenti dei canoni Istat.

Le spese per trasferimenti risultano anch'esse in diminuzione a causa dei minori trasferimenti previsti dalla Regione per funzioni delegate e vincolate e alla cancellazione del trasferimento allo Stato.

In crescita la spesa per interessi passivi, che registra un aumento del 0,66% rispetto all'asestate 2011, a seguito dei mutui contratti nel 2011 e all'adeguamento dei tassi d'interesse, che si traduce di conseguenza in un aggravio sul bilancio 2012.

Il fondo di riserva viene riportato al livello richiesto dalla normativa vigente (non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti).

Infine, la spesa per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti aumenta del 5,97%, a seguito dei mutui contratti nel 2011.

## 2.8 IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano Triennale degli Investimenti 2012-2014 prevede la realizzazione di un programma di investimenti per la Provincia di Reggio Emilia pari a oltre 138 milioni di Euro nel triennio.

Nel 2012 gli investimenti previsti ammontano a € 47.485.370,00, rispetto a € 57.877.606,00 del terzo assestamento 2011. La diminuzione di oltre il 17% è collegata all'esigenza di completare il consistente piano di investimenti degli anni scorsi che, per quanto riguarda i lavori pubblici, presenta un totale di residui in conto capitale pari a oltre 64 milioni di euro.

SPESE CONTO CAPITALE PER INTERVENTO	Previsioni assestate 2011	Consuntivo 2011	Previsioni 2012	diff. % 2012/2011 assest
Gestione e conservazione del patrimonio	550.000,00	247.000,00	550.000,00	0,00%
Edilizia scolastica e universitaria	7.991.551,00	4.227.050,40	7.150.000,00	-10,53%
Mobilità sostenibile e conservazione strade	11.920.859,00	7.249.252,00	8.200.000,00	-31,21%
Nuove infrastrutture stradali	33.423.086,00	6.564.823,17	28.214.270,00	-15,58%
Investimenti per servizi diversi	3.992.110,00	1.250.582,65	3.371.100,00	-15,56%
<b>Totale</b>	<b>57.877.606,00</b>	<b>19.538.708,22</b>	<b>47.485.370,00</b>	<b>-17,96%</b>

Tali interventi si prevede siano finanziati nel seguente modo:

<i>Trasferimenti da AA.PP. e altri enti</i>	31.738.105
<i>Alienazioni immobiliari</i>	6.697.265
<i>Dismissioni patrimoniali</i>	7.033.500
<i>Avanzo</i>	2.016.500

Da evidenziare il notevole apporto finanziario della Regione, dei Comuni e degli altri enti per la realizzazione di un piano investimenti che vede sempre nelle infrastrutture stradali e scolastiche i principali obiettivi, pur in un quadro di interventi di ampio spettro, anche nei settori della tutela e valorizzazione architettonica e paesaggistica, dell'ambiente e dello sviluppo economico e turistico.

Nel 2012 si investirà su lavori di straordinaria manutenzione sia delle strade che degli immobili scolastici, con forte attenzione al tema della sicurezza ed inizierà la costruzione di un primo lotto del nuovo polo scolastico di via F.lli Rosselli.

Nel complesso, gli investimenti a carico della Provincia ammontano a € 15.747.265,00, in linea con il dato delle previsioni assestate 2011 pari ad € 14.879.260,00.

Per il finanziamento di tali investimenti si può contare quest'anno sulla destinazione di € 2.016.500,00 dell'avanzo di amministrazione 2011, che, in aggiunta alla previsione di alienazioni immobiliari e patrimoniali, consente di non ricorrere all'indebitamento.

Per quanto riguarda il piano investimenti del 2013, si prevedono € 47.966.310,00, mentre per l'annualità 2014 sono previsti in € 43.280.500,00. L'andamento effettivo di tali previsioni, che con ogni probabilità verrà a suo tempo rivisto, risulta strettamente legato alla disponibilità di finanziamento della Regione, in particolare nel campo delle infrastrutture stradali. Viene comunque prevista in queste due annualità la possibilità di finanziare parte degli investimenti con le eccedenze di parte corrente derivanti dalla RCAuto.

## 2.9 IL PROGRAMMA CONCERNENTE I CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2012

Il programma, previsto dal comma 2 dell'art. 46 del D.L.112/2008, convertito con Legge n. 133 del 06/08/2008, risulta articolato in coerenza con i contenuti della relazione previsionale e programmatica e ne costituisce una sezione specifica.

Anche quest'anno la relazione evidenzia in particolare gli ambiti ed i relativi progetti strategici della Provincia, con esplicitazione delle specifiche linee di azione condotte dalle competenti strutture organizzative, funzionali alla articolata realizzazione dei progetti.

Nel corso degli ultimi anni, il complesso delle attività svolte dagli uffici dell'Ente si è ulteriormente incrementato e qualificato e il **ricorso ad incarichi esterni si è progressivamente ridotto**, ricorrendovi solo in casi di effettiva e comprovata necessità.

Particolare attenzione viene inoltre posta al controllo dei limiti di spesa con riguardo al dettato normativo previsto dalla legge 122/2010, art. 6, comma7.

Il presente Programma conferma pienamente tale principio, ed in conformità della Relazione Previsionale e programmatica risulta articolato per ambiti e progetti strategici.

Per il complesso delle attività ordinarie e per la realizzazione di parte dei progetti strategici e delle azioni conseguenti si farà fronte esclusivamente con le risorse umane già presenti nell'ente, mentre è necessario programmare per il completamento di progetti strategici ed azioni di particolare rilevanza il ricorso a contratti di collaborazione autonoma.

In forma di prospetto di maggior dettaglio, il **programma degli incarichi di collaborazione autonoma** può essere pertanto così articolato:

AMBITI E PROGETTI STRATEGICI	SERVIZI FUNZIONALI DI RIFERIMENTO	AMBITI DI INCARICO
<b>CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICA</b>	Servizio Affari generali e Sviluppo economico, agricoltura e promozione del territorio	1. Attività di supporto alle famiglie, alle lavoratrici ed ai lavoratori, alle aziende colpite dalla crisi. Sostegno alla nascita di nuove imprese.
<b>SCUOLA E FORMAZIONE</b>	Servizio programm. scolastica, educativa e interventi per la	2. Attività di orientamento scolastico e per la realizzazione di un osservatorio in merito al sistema educativo e formativo reggiano, nonché per le attività rivolte ai giovani e alle politiche giovanili. 3. Attività per il miglioramento della qualità di forniture e servizi per la scuola.

	sicurezza sociale	
<b>PIANIFICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE</b>	Intero Ente	4. Comunicazione istituzionale e per la promozione del territorio e del turismo.
	Servizio sviluppo economico, agricoltura e promozione del territorio	5. Valorizzazione e promozione dei prodotti e della gastronomia tradizionale in ambito nazionale ed estero. 6. Attività inerenti alle azioni di cui al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna per il periodo di programmazione 2007/2013.
	Servizio Infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio e edilizia	7. Attività in materia di programmazione e gestione faunistico venatoria.
	Servizio Pianificazione territoriale, ambiente e politiche culturali	8. Attività inerenti all'attuazione della biennale del paesaggio. 9. Promozione territoriale, anche attraverso la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa. 10. Attività in materia di Parchi e Aree protette. 11. Attività nell'ambito della pianificazione territoriale, urbanistica, commerciale 12. Sviluppo in materia di pianificazione ambientale delle attività in campo energetico, di valutazioni di settore (VAS e VIA), di tutela delle acque, di tutela della qualità dell'aria, nonché azioni di governance. 13. Attività per lo sviluppo, pianificazione e coordinamento della Protezione Civile. 14. Azioni in materia di attività estrattive. 15. Iniziative per l'attuazione del PPGR ed azioni correlate.
<b>SICUREZZA E COESIONE SOCIALE</b>	Servizio programm. scolastica, educativa e interventi per la sicurezza sociale	16. Programmazione per la sicurezza sociale e sanitaria con particolare riferimento alla situazione femminile e giovanile. Sviluppo della conoscenza, dell'accesso all'istruzione, della tutela della salute. Promozione delle attività del 3° settore 17. Attività finalizzate alla positiva convivenza tra cittadini. 18. Approfondimento di fenomeni sociali emergenti legati all'evoluzione della comunità locale.
	Servizio Affari Generali	19. Promozione delle azioni in merito ai temi inerenti le pari opportunità.
	Servizio Infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio e edilizia	20. Attività tecniche in materia di pianificazione della mobilità e per la sicurezza stradale. 21. Attività tecniche relative al supporto alla progettazione e realizzazione di opere edili ed infrastrutturali.

<b>INNOVAZIONE</b>	Servizio Affari Generali	22. Attività per i sistemi informativi dell'ente.
	Servizio Bilancio	23. Attività in materia fiscale e tributaria.
	Servizio sviluppo economico, agricoltura e promozione del territorio	24. Attività per la promozione dei servizi per le imprese e per il lavoro. 25. Attività tecnico specialistiche nelle diverse materie relative a progetti oggetto di finanziamenti europei. 26. Attività ed iniziative per la realizzazione di azioni di sostegno all'innovazione.

Infine, come stabilito dal comma 3 dell'art. 46 del D.L. 112/08, convertito con Legge n. 133 del 06/08/2008, il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma viene fissato nel bilancio preventivo nella misura **non superiore al 3% delle spese correnti impegnate nell'esercizio finanziario precedente.**